



Verbale

Consiglio comunale del 20 novembre 2017 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbali delle sedute del 2 e 9 ottobre 2017;
2. Aggiornamento Commissioni Permanenti;
3. **MM N. 22 /2017**
Modifica zone di protezione per le sorgenti dell'acquifero Caressaa di Rancate;
4. **MM N. 32 /2017**
Richiesta di un credito di CHF 630'000.-- per la manutenzione straordinaria e per il riordino dei magazzini comunali di Penate, di Arzo e la serra del Verde Pubblico;
5. **MM N. 37 /2017**
Richiesta di un credito di CHF 2'760'000.-- quale quota di partecipazione ai costi di realizzazione delle opere regionali prevista nel Programma di agglomerato del Mendrisiotto e Basso Ceresio di 2a Generazione PAM 2;
6. **MM N. 40 / 2017**
Richiesta di un credito di costruzione di CHF 400'000.-- per interventi sull'impiantistica e di manutenzione straordinaria alla Scuola dell'infanzia di Capolago;
7. Interpellanze e mozioni.

Viene osservato un minuto di silenzio per la scomparsa del padre del Consigliere comunale Bianchi Orio.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Beretta Piccoli Luca, Bianchi Orio, Carrara Andrea, Cerutti Massimo, Fitas Davina, Gehring Amato Françoise, Poma Fabrizio, Rusca Gualtiero, Trento Fiorenza. Sono inoltre scusate le essenze dei Municipali: Croci Carlo, Sindaco, Comi Giorgio e Calderari Piermaria.

1	ALBERTALLI Benjamin	27	GHISLETTA Andrea
2	ALLIATA Darica	28	HOEHLE Dominik
3	ALLIO Alessio	29	LUISONI Francesca
4	AOSTALLI Manuel	30	LUPI Marco
5	BATTAGLIA-RICHI Evelyne	31	MANZOCCHI Gabriele
6	BIANCHI Grazia	32	MERONI Monica
7	BIANCHI Marcella	33	NAVA Giancarlo
8	BORDOGNA Massimiliano	34	PADLINA Gianluca
9	BORDOGNA Niccolò	35	PEREIRA MESTRE Ricardo
10	BOSSHARD Vera	36	PESTELACCI Luca
11	CALDERARI Tiziano	37	POLO Alessandro
12	CANONICA Claudio	38	POLONI Giovanni
13	CARRARA Daniela	39	PONTI Gabriele
14	CARRI Andrea	40	REZZONICO Nicola
15	CERÈ Emiliana	41	ROBBIANI Massimiliano
16	COMMENT Florian	42	ROSSI Davide
17	CONCONI Alberto	43	ROSSI Matteo
18	CRIMALDI Vincenzo	44	RUSCONI Lorenzo
19	CRIVELLI BARELLA Claudia	45	SISINI Cesare
20	CROCI Andrea	46	STANGA Daniele
21	DANIELLI Paolo	47	STEPHANI Andrea
22	FERRARI Mario	48	SUTTER Nadir
23	FIENI Marcello	49	TELA Alessandra
24	FOLETTI Flavio	50	TOMMASINI Gian-Paolo
25	FONTANA Tiziano	51	VALTULINI Patrick
26	FRAPOLLI Stelio		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 46 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbali delle sedute del 2 e 9 ottobre 2017

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione dei verbali inerenti le sedute del 2 e 9 ottobre 2017, **che sono approvati con 46 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA **Aggiornamento Commissioni Permanenti**

Il Presidente chiede ai Gruppi se vi sono aggiornamenti per le Commissioni permanenti.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene chiedendo, a nome del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti, che in sostituzione:

- del Consigliere Signor HOEHLE Dominik sia nominato il Consigliere Signor FRAPOLLI Stelio quale membro della Commissione della Gestione.
- del Consigliere Signor FRAPOLLI Stelio sia nominato il Consigliere Signor COMMENT Florian quale membro della Commissione della Petizioni.
- del Consigliere Signor ALBERTALLI Benjamin sia nominato il Consigliere Signor COMMENT Florian quale membro della Commissione della Pianificazione.

Coglie l'occasione per ringraziare a nome del suo Gruppo il Consigliere comunale Hoehle Dominik per l'impegno profuso in Commissione della Gestione.

Le proposte del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti sono accolte tacitamente.

Le Commissioni della Gestione, delle Petizioni e della Pianificazione sono così composte:

Commissione della Gestione	BATTAGLIA RICHI Evelyne	CERUTTI Massimo
	CRIVELLI BARELLA Claudia	DANIELLI Paolo
	FRAPOLLI Stelio	GEHRING AMATO Françoise
	PADLINA Gianluca	POLONI Giovanni
	PONTI Gabriele	ROBBIANI Massimiliano
	ROSSI Davide	

Commissione delle Petizioni	ALLIATA CEPPI Darica	BORDOGNA Niccolò
	CARRARA Daniela	COMMENT Florian
	CONCONI Alberto	FITAS Davina
	LUPI Marco	MERONI Monica
	NAVA Giancarlo	POMA Fabrizio
	TRENTO Fiorenza	

Commissione della Pianificazione	BIANCHI Grazia	BIANCHI Marcella
	BOSSHARD Vera	CARRI Andrea
	COMMENT Florian	FONTANA Tiziano
	LUISONI Francesca	PESTELACCI Luca
	SISINI Cesare	SUTTER Nadir
	VALTULINI Patrick	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'approvazione dell'aggiornamento delle Commissioni della Gestione, delle Petizioni e della Pianificazione.

III. TRATTANDA

Modifica zone di protezione per le sorgenti dell'acquifero Caressaa di Rancate

Il Presidente richiama il MM N. 22 /2017 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda la non accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Fontana Tiziano.

Consigliere Fontana Tiziano:

Se il Messaggio Municipale in questione dovesse essere approvato, i Verdi useranno qualsiasi mezzo legale a loro disposizione per bloccare la conseguenza nefasta che ne deriverebbe. Il Gruppo dei Verdi evidentemente voterà contro. Il Messaggio Municipale dimostra due cose:

1. La politica irresponsabile dello Stato, nella sua declinazione Comune, Cantone e Confederazione, nei confronti del bene naturale vitale qual è l'acqua.
2. La correttezza delle richieste della mozione 29 settembre 2013 proposta dai Verdi intitolata "Un nuovo Piano Regolatore per i cittadini, grazie alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, naturale e paesaggistico"

Parto proprio da questo secondo punto. La mozione chiedeva la "diminuzione delle zone edificabili con dezonamenti mirati delle aree in contrasto con la protezione dei beni naturali primari indispensabili alla vita (le terre agricole e le fonti d'acqua in particolare) ", diminuzione che sarebbe d'obbligo, in diverse situazioni, in tutto il Mendrisiotto, non solo a Mendrisio. Questa mozione è stata bocciata da tutti gli altri Partiti politici, con qualche eccezione di singoli Consiglieri comunali. La politica d'intransigente difesa di un bene vitale quale è l'acqua che noi Verdi difendiamo si ispira alla Costituzione federale che prescrive che la Confederazione "si impegna per la conservazione duratura delle basi naturali della vita". La conservazione in realtà non avviene perché la Confederazione delega questo compito ai Cantoni, che a loro volta hanno concesso un'ampia autonomia ai Comuni nella scelta di tutela o no delle fonti di acqua e delle zone di protezione. Il Pozzo Polenta a Morbio Inferiore è un caso esemplare al di fuori del nostro Comune. L'atteggiamento da Ponzio Pilato del Cantone lo deduciamo da un documento allegato al Messaggio Municipale, vale a dire la lettera della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo del 20 giugno 2016 che così recita: «... si rammenta che la vulnerabilità delle sorgenti carsiche, quali le fonti in oggetto, può essere molto elevata a causa dell'alto grado di eterogeneità nella modalità di scorrimento dell'acqua sotterranea. Il restringimento della zona di protezione S2 deve pertanto essere considerato con cautela, soprattutto nell'eventualità di una modifica delle proprietà fisiche del terreno nell'area esaminata (per esempio in caso di riduzione dello stato di copertura della roccia in seguito a scavi)». Queste frasi mostrano con chiarezza che il Cantone mette le mani avanti per tutelarsi in caso di futura minaccia e inquinamento alle sorgenti Caressaa, lasciando tutta la responsabilità al Consiglio comunale. È un atteggiamento che non ci piace affatto, anche se rispettoso della Legge in vigore. Le motivazioni tecniche che ci portano ad opporci sono contenute nel rapporto commissionale. L'ecologia ha dimostrato da decenni che in natura vi è un'interdipendenza tra tutti gli esseri viventi e il Pianeta Terra nelle sue componenti di aria, acqua e suolo, ma ci ha anche dimostrato che vi sono interrelazioni molto complesse e non ancora del tutto spiegate. Le sorgenti in zone carsiche quale è la nostra regione andrebbero tutelate a un grado ben superiore da quello esistente. Tutto il contrario di quanto propone il Municipio con questo Messaggio nato dalla richiesta della proprietaria del fondo, la Banca Raiffeisen Mendrisio di cui il nostro Sindaco è Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Municipio ha fatto una grande operazione massmediatica in merito alle STRATEGIE MENDRISIO 2030 che parlavano di sostenibilità

ambientale ad ogni pagina: questo Messaggio Municipale è la dimostrazione che dietro a quelle Strategie la sola reale strategia perseguita è la messa in pericolo dei beni naturali primari come l'acqua e il suolo. Per i Verdi quindi la richiesta di modificare il perimetro della zona di protezione S2 delle sorgenti Caressaa deve essere bocciata. (trascrizione del testo originale)

Il numero dei Consiglieri è asceso a 48.

Consigliere Bordogna Niccolò:

Comunica la posizione contraria del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali al Messaggio Municipale N. 22 /2017 Modifica zone di protezione per le sorgenti dell'acquifero Caressaa di Rancate. Spiega che, come già discusso in occasione delle riunioni della Commissione delle Petizioni, il suo Gruppo ritiene l'acqua un bene prezioso e importante, che appartiene a tutti cittadini, e pertanto deve esserne garantita la disponibilità e la qualità in tutto il comprensorio comunale. Come Gruppo reputano quindi, visto anche il parere prudenziale della Sezione protezione dell'aria e del suolo, di voler bloccare le modifiche di queste zone di protezione fino alla definizione e messa in atto di una strategia di approvvigionamento idrico a livello regionale che garantisca le riserve adeguate anche in periodi di siccità e che non venga messo in pericolo da interventi edilizi su sedimenti sensibili. Solo a quel momento si potrà decidere se e quali zone di protezione modificare. Invita quindi il Consiglio comunale a voler respingere il Messaggio Municipale N. 22 /2017.

Consigliere Ferrari Mario:

Interviene esternando la sua preoccupazione riguardo alla scelta del Municipio, perché in controtendenza con tutte le riflessioni fatte sulla sostenibilità, sugli obiettivi futuri e sul Piano degli indirizzi. Ritiene molto grave ciò che sta capitando perché alle parole non corrispondono mai i fatti, e quando ciò accade, rispondono negativamente. Ricorda che in Italia è stata processata una Sindaca perché aveva tolto dalla zona edificabile dei terreni per proteggere la falda acquifera. Qui capita il contrario: lei processata ha vinto la causa dopo un tormento durato qualche anno, mentre qui, stranamente, capita qualcosa che lo lascia molto perplesso. In Commissione, sul nuovo Piano Direttore, si stanno discutendo anche questi temi, e si chiede quale segnale è dato agli architetti invitati a riflettere sul nostro territorio, provenienti dalla Svizzera tedesca, dalla Svizzera francese e dal Ticino: nessun segnale è dato, anzi si danno cattivi esempi, quando si dovrebbe invece dare un segnale politico per indirizzare questa ricerca e questo importantissimo studio in modo da non arrivare alla fine con pugno di mosche. Il Municipio si è opposto per esempio alla sua proposta di bloccare e di instaurare una moratoria sulle zone non urbanizzate. A suo avviso si potrebbe dare un altro segnale: il Sindaco, a suo tempo, sosteneva la necessità di togliere dalle zone edificabili le zone vignate. Con questi proclami poi quando si tratta di fare una scelta concreta, si arriva a mettere in pericolo la falda acquifera. Rende attenti sul fatto che non si espone a rischio solo la falda acquifera ma tutto il nostro territorio, il nostro modo di vivere e la qualità di vita. Ritiene che se non ci siano il coraggio e la volontà politica da parte del Municipio di fare una scelta coraggiosa con interessi forti. E' inutile far studiare il nostro territorio alla SUPSI, o all'università, o agli studi di tutto il mondo. Ribadisce come sia un brutto segnale quando si entra in una fase dove le prospettive di natura finanziaria, gli indirizzi generali per il Comune e il Piano Direttore comunale sono sempre gravi e negativi.

Consigliere Nava Giancarlo:

Interviene quale relatore della Commissione delle Petizioni. Spiega come nel Messaggio vi sia una frase secondo lui indicativa: le zone di cui si discute stasera sono già state modificate nel 2009. Ritiene che i presenti sappiano cosa siano le zone di protezione: è sufficiente leggere quanto esposto sul sito del Cantone, dove si può comprendere come le

zone di protezione delle acque sotterranee servano a salvaguardare le acque di captazione a scopo potabile e quindi di interesse pubblico e comprendono la parte del bacino di alimentazione più esposta al pericolo di inquinamento. Sono poi indicate le zone S1, S2 e S3. È interessante sapere, per meglio comprendere di cosa si stia parlando questa sera, cosa comportano queste zone. Il sito cantonale lo dice chiaramente: nella zona S1 sono ammesse solo le attività finalizzate all'approvvigionamento di acqua potabile, nella zona S2 al primo punto è indicato chiaramente il divieto di costruzione, mentre se leggiamo cosa succede invece nella zona S3 non appare il vincolo di divieto di costruzione. Appare quindi evidente che allargare la zona S3 significa permettere al proprietario dell'area di costruire maggiormente. Afferma che durante le riunioni della Commissione delle Petizioni questi aspetti sono stati sottolineati: il terreno, se il Messaggio Municipale sarà approvato, aumenterà di valore, permettendo altre costruzioni, creando pericolo quindi per le acque sotterranee. Per la Commissione è stato inoltre chiarissimo quanto indicato nella lettera dell'Ufficio cantonale (della quale il Consigliere comunale Fontana Tiziano ha letto il paragrafo principale), nella quale mette in guardia il Municipio e tutti i Consiglieri comunali sul pericolo di allargare la zona S3, prendendo terreno dalla zona S2. Il rapporto commissionale indica quali siano i pericoli di costruzione, delle eventuali manutenzioni dei giardini, ecc. . Elencando tutti questi rischi si sono resi conto che il Messaggio Municipale non poteva essere accettato proprio perché il bene pubblico, cioè l'acqua, va difeso a scapito di chi invece vuole costruire o allargare il giardino o vuole migliorare il proprio terreno. Riassumendo, la loro proposta consiste quindi nel respingere il Messaggio Municipale in discussione. Ricorda che il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali e il Gruppo dei Verdi questa sera si sono espressi per respingerlo. Afferma che il rappresentante della Lega dei Ticinesi ha votato per il rapporto di maggioranza come anche un rappresentante del Partito Popolare Democratico; a questo punto si chiede se il Municipio questa sera non intenda ritirare il Messaggio Municipale. Quindi, a nome della Commissione delle Petizioni, propone di respingere il Messaggio Municipale, o che eventualmente il Municipio lo ritiri.

Consigliere Padlina Gianluca:

Prende brevemente la parola a titolo personale, per porre una domanda al relatore del rapporto commissionale. Ha esaminato gli atti allegati al Messaggio Municipale e si è sorpreso nel trovare tutta una serie di domande all'interno del rapporto, pur evidenziando che la Commissione ha incontrato sia il responsabile (o membro della SPAAS) sia l'autorità competente ad esprimersi in materia di protezione delle acque. Il fatto che queste domande importanti e sicuramente legittime non abbiano trovato risposta ha fatto sorgere una certa curiosità a sapere se questi aspetti sono stati chiariti con l'Autorità cantonale oppure no, come ad esempio l'aspetto sulla profondità dei sondaggi. Avrebbe desiderato trovare queste risposte nel rapporto ed è sorpreso che il Cantone non le abbia fornite in sede di audizione.

Il numero di Consiglieri è asceso a 49.

Consigliere Nava Giancarlo:

Risponde affermando che queste domande sono state poste in occasione della riunione commissionale, per la quale è pure stata invitata la responsabile cantonale. Fa notare che il motivo per cui le domande sono ancora esposte nel rapporto è perché non hanno ottenuto risposte esaurienti. Spiega che, inoltre, non è stato convincente l'intervento introduttivo del Capo Dicastero Marco Romano, che ha partecipato ad un incontro, né quello della rappresentante del Cantone, tant'è vero che proprio sulla criticità della situazione espressa nella lettera del Cantone anche la collega che è venuta a spiegare questa situazione non è stata in grado di fornire ulteriori elementi. Quindi queste criticità sono rimaste e sono state riportate nel rapporto commissionale. Resta quindi la sua perplessità nel votare un Messaggio Municipale con queste condizioni di base,

sovrapponendo inoltre un interesse privato all'acqua, nostro bene primario. Quindi le incertezze restano perché le risposte non sono state esaurienti. Da qui l'invito a respingere il Messaggio Municipale.

Municipale Romano Marco:

Ritiene che il destino di questo Messaggio Municipale sia tracciato. Afferma che si esprimerà sulla richiesta di ritiro al termine del suo intervento. Desidera inquadrare una serie di fatti oggettivi relativi sia alla parte municipale del documento, sia all'iter preliminare che si è svolto soprattutto tra il privato e il Cantone. L'acquifero del Caresaa alimenta la parte bassa di Rancate tramite un omonimo serbatoio sito nella zona alta del Quartiere, con il pompaggio al serbatoio al Barozzo. Le zone di protezione del Caresaa, nella loro estensione, sono in vigore dal 25 novembre 2009 quando vi fu una revisione di tutte le zone di protezione imposte dal Cantone. Questa nuova conformazione è già stata modificata una volta perché nel 2009, al momento della pubblicazione, un privato confinante al sedime oggi in oggetto fece ricorso, vincendolo. Il Cantone dovette modificare le zone di protezione che vengono tracciate con dei modelli matematici. Il confinante privato ha fatto valere delle prove oggettive, dimostrando come il tracciamento imposto sul suo sedime fosse privo di fondamento scientifico. Sulla scorta di questo precedente nel febbraio 2014 la proprietaria della particella numero 620 RFD Rancate, zona conosciuta ai più come Castello, ha inoltrato alla Sezione per la protezione aria, acqua e suolo e segnatamente all'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico, una richiesta per promuovere uno studio tendente a verificare il corretto limite della zona S2 presente sul suo mappale. Evidentemente l'idea è nata guardando il terreno accanto e molto probabilmente si è detta che valeva la pena fare una verifica anche sul suo. Dopo il preavviso positivo della SPAAS e dell'UPAI e il nullaosta del Municipio di Mendrisio la proprietaria ha incaricato lo studio di Consulenze geologiche e ambientali del dottor Markus Felber di eseguire le necessarie prove di tracciamento su indicazioni tecniche specifiche del dottor Sebastian Pera della SUPSI, consulente del Cantone per il tracciamento di tutte le zone di protezione (si tratta del massimo specialista a livello cantonale). Nel corso del primo trimestre 2016 (era ancora la scorsa legislatura), lo studio del dottor Felber ha eseguito tutti i tracciamenti necessari. Alla luce delle prove eseguite e approvate a titolo preliminare dalla SPAAS, (vedesi lettera dell'Ufficio Protezione dell'acqua dell'aria allegata al messaggio in discussione stasera), è di fatto emerso da un punto di vista scientifico che l'estensione della zona S2 sulla particella 600 Mendrisio/Rancate va modificata come da planimetria allegata al presente messaggio. Quindi, con pieno rispetto per l'intervento del Consigliere Ferrari, non c'è da opporsi a poteri forti ma c'è da seguire un iter imposto dall'autorità cantonale. Invita poi i Consiglieri comunali ad essere oggettivi, pragmatici e corretti nel citare quanto indicato dallo scritto del Cantone, perché hanno dimenticato di indicare che il paragrafo seguente dice: "infine e in linea con quanto accennato a pagina 54 nel rapporto finale datato 13.04.2016, si conferma la necessità di procedere con la revisione generale delle zone di protezione delle acque, sia a valle che a monte della sorgente Bollina, anche al di fuori della presente procedura. Si invita pertanto le AIM a farsi promotrice dell'iter corrispondente". Ritiene sia opportuno, quando si cita una lettera soprattutto in sede istituzionale, riportarla nella sua completezza e non solo in alcune frasi prese ad arte. Desidera sottolineare, a tutela della difesa della serietà e dell'oggettività del Municipio, che da quando siede nell'Esecutivo, quindi dall'aprile 2016, ogniqualvolta sono arrivate corrispondenze o si è presa una decisione relativa alla procedura di questo Messaggio Municipale, il Sindaco, che si si trova in un conflitto di interesse perché tutti i Municipali sono di milizia e non professionisti, ha lasciato la sala e non ha partecipato a nessuna delle discussioni. Crede che sia utopico immaginare un Municipio di professionisti senza alcun legame nella propria attività professionale. Dal punto di vista progettuale, dopo l'approvazione preliminare della SPAAS (vedi lettera nel documento), il Municipio, invitato a farlo, ha licenziato questo Messaggio Municipale con RM N. 3010 del 9 marzo 2017.

Non è stata una scelta dell'Esecutivo, ma piuttosto un dare seguito a una procedura stabilita nella legge e anche a una richiesta legittima di un privato. Il Consiglio comunale, per competenza, deve questa sera ratificarlo. Ma può anche non farlo. Sarà data al privato la facoltà eventuale di interporre ricorso e fa notare che ci si trova di fronte ad una situazione identica a quella del 2 ottobre 2017, quando per una procedura simile, il Consiglio comunale ha modificato le zone di protezione del Paolaccio in zona Somazzo con il Messaggio Municipale N. 25 /2017. Le due fattispecie sono formalmente e materialmente uguali e fa specie come Municipio notare come si contesti veementemente la perizia idrogeologica su cui si fonda la modifica, quando la perizia su cui si è fondata l'altra modifica è stata svolta sempre dallo studio del dottor Felber, con le medesime modalità. Si rammenta che una volta cresciuta in giudizio l'approvazione del legislativo comunale, dovrà far seguito l'approvazione formale dell'Ufficio cantonale, quindi la notifica delle modifiche ai proprietari interessati che possono fare ricorso. Da ultimo ci sarà ancora una decisione del Consiglio di Stato su eventuali ricorsi. A nome del Municipio non può che confermare che l'iter procedurale dall'inizio ad oggi è quello previsto dal nostro ordinamento giuridico per casi di modifiche di zone di protezione di acquiferi, quindi quello che si chiede al Legislativo comunale, date le procedure svolte e approvate dalle autorità di riferimento, è un atto dovuto nell'ambito di tale procedura. A futura memoria in merito agli elementi sollevati nel rapporto commissionale, e al potenziale edificatorio e valore del terreno, non si tratta in questa sede di verificare quale aumento di valore avrebbe il terreno, peraltro già edificabile oggi anche nella parte di fondo toccata dalla modifica (come da piano regolatore approvato dal Consiglio di Stato e da questo Consiglio comunale). Non c'è nessun aumento di edificabilità, ma in questo caso si tratta di verificare se i vincoli imposti al proprietario sono legittimi. Il proprietario ha fatto valere un proprio diritto, è riuscito scientificamente a dimostrare come questi vincoli non fossero corretti e ne chiede legittimamente la modifica. In uno stato di diritto sono garantiti i diritti fondamentali e fra questi vi è la proprietà. Lo stabilisce in primo luogo la Costituzione federale all'articolo 26 e quella Cantonale all'articolo 9 capoverso 1 lett. h), dove si determinano anche le condizioni per limitare il diritto alla proprietà. L'articolo 36 della Costituzione federale cita:

¹Le restrizioni dei diritti fondamentali devono avere una base legale. ...omissis ...

² Le restrizioni dei diritti fondamentali devono essere giustificate da un interesse pubblico o dalla protezione di diritti fondamentali altrui.

³ Esse devono essere proporzionate allo scopo."

In aggiunta l'art. 8 cpv. 3 della Costituzione cantonale cita:

"... omissis ... I diritti individuali, salvaguardata la loro essenza, possono essere limitati per legge, nel rispetto del principio della proporzionalità, soltanto se un interesse pubblico preponderante lo esige. ... omissis"

Di conseguenza se vi è stato un errore nell'imporre una limitazione della proprietà quindi di poter disporre liberamente di questo terreno. Occorre correggerlo e il Municipio porta avanti una procedura nel pieno rispetto della legge, senza addurre elementi soggettivi che potrebbero essere definiti totalmente aleatori. Lo stabilisce anche la legislazione cantonale in materia di protezione delle acque, dove per i settori di protezione delle acque il livello pianificatorio superiore a quello stasera in esame stabilisce che (cita l'art. 31 della Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque): "Il piano deve essere costantemente adeguato alle nuove conoscenze.". Di conseguenza, tenendo in considerazione il Messaggio Municipale ma soprattutto il rapporto della Commissione, l'originaria delimitazione del settore S2 è stata riconosciuta non corretta dallo stesso Consiglio di Stato, e non dal Municipio di Mendrisio, sul ricorso del vicino. Il rapporto tecnico alla base della presente proposta è stato elaborato dallo stesso professionista che aveva redatto il rapporto per il caso precedente e per altre situazioni analoghe già approvate da questo Legislativo, come nel caso della decisione del 2 ottobre 2017. Il rapporto del professionista, dottor Felber, è stato avallato dalla competente Autorità cantonale e dall'Istituto che vigila sull'attività di questa autorità, quindi dalla SUPSI, nella

persona del Professor Pera. Lo stesso aveva elaborato le zone di protezione secondo il modello matematico che aveva portato l'implementazione delle zone di protezione nel 2009. Risulta che le riserve espresse nel rapporto commissionale sono del tutto generiche, non sono tecnicamente motivate, né tanto meno documentate. Anche se avessero un fondamento, dovrebbero portare, in ragione di quanto indicato in precedenza, a richiedere ad esempio un altro approfondimento, una verifica di un perito terzo. A suo avviso la Commissione avrebbe potuto chiedere all'Autorità cantonale di fare ulteriori sondaggi; ciò non è stato fatto né in questo caso né nel caso del Paolaccio e non è stato fatto in altri casi presenti a livello cantonale. Il Municipio oggi non ha elementi oggettivi per mettere in dubbio la procedura seguita; il Cantone ha invitato l'Esecutivo quanto indicato e non a sindacare sulla perizia svolta dal professionista. Di conseguenza non si vedono motivi per ritirare il Messaggio Municipale. Non crede e non può credere che il Municipio vada contro le disposizioni in materia di protezione delle acque, dove sono molto rigorosi. Le AIM lavorano costantemente per garantire la miglior qualità possibile per realizzare tutti quei progetti e tutte quelle misure che permettono di avere il massimo standard disponibile, tant'è che le varie verifiche imposte dall'autorità superiore ottengono sempre consensi o espressioni di fiducia verso quanto è svolto dal Municipio o dai servizi preposti a tutela dei nostri acquiferi e delle nostre sorgenti. In questo caso vi è un diritto che è stato fatto valere da un privato e si è seguita una procedura riconosciuta. Motivo per cui il Municipio non può che invitare il Consiglio comunale a dare seguito a questa procedura. Dovesse il Consiglio comunale rifiutare questo, nella sua legittima autonomia, toccherà al privato valutare i passi necessari. Il Municipio ha fatto tutto quanto di sua facoltà e nel rispetto della legge, fondandosi su perizie scientifiche riconosciute.

Consigliere Nava Giancarlo:

Interviene affermando che, dopo aver sentito l'ampia relazione del Capo Dicastero Romano Marco, la situazione si trova su due piani diversi. Il Municipale si è soffermato ampiamente sul piano giuridico e sul piano tecnico; invece la Commissione, firmando il rapporto di maggioranza, sul piano dell'opportunità intende di dare un segnale forte in questo momento a difesa del nostro bene primario che è l'acqua. Ammette che non è stato scientificamente dimostrato che costruendo si possano verificare delle infiltrazioni di acque, come è vero che non hanno dimostrato in questo rapporto che la manutenzione del giardino può provocare pesticidi che entrano nel terreno. Nel rapporto si sono soffermati ampiamente per dire che questa sera, in questo caso, ma anche nei prossimi, si spera di dare un segnale di protezione delle acque. Riconosce che il Consigliere Fontana Tiziano non ha citato tutta la lettera del Dipartimento, ma la stessa è in possesso dei Consiglieri comunali, che hanno quindi potuto comprendere che anche per il Cantone la zona sia critica; crede quindi che i Consiglieri comunali si debbano battere per un valore, per la difesa delle nostre acque e delle nostre sorgenti, mentre il Municipio ha seguito procedure e aspetti tecnici e giuridici. Per questo sono su due piani completamente diversi. Invita quindi i colleghi Consiglieri comunali a votare contro questo Messaggio Municipale.

Municipale Romano Marco:

Spiega e riconosce che ci possono essere aspetti di opportunità, di coraggio politico e civico però una delle promesse dell'agire dello Stato è quello del principio della legalità: data una base legale, vi è l'obbligo di agire ed è per questo che al momento che i membri del Municipio e i membri del Consiglio comunale si sono insediati hanno giurato o hanno promesso fedeltà alla Costituzione e alle leggi. Il Municipio non può esimersi dal rispettare le leggi in materia: sono Leggi federali e cantonali soprattutto in un comprensorio dove il Cantone medesimo ha ammesso il fatto che le zone di protezione sono tracciate in maniera aleatoria e data una verifica scientifica il privato può far valere il suo diritto. Non vedono la possibilità di far astrazione dalle disposizioni legali vigenti. Ripete che questa modifica non compromette la sicurezza dell'acquifero. Il Municipio di Mendrisio crede che possa veramente ribadire con forza il proprio massimo impegno, la propria massima

attenzione alla tutela dell'acqua, all'approvvigionamento idrico di qualità, sicuro e certo sul lungo periodo, per la propria cittadinanza.

Consigliere Fontana Tiziano:

E' dell'opinione che si stiano leggendo poco alla volta tutti i passi che riguardano il caso pozzo Polenta: è impressionante vedere in quel caso come per anni le Autorità da una parte dicevano che era garantita una certa sicurezza dall'altra però che bisognava estendere le zone di protezione. Per anni il Comune ha continuato a concedere licenze edilizie. Queste situazioni sono gravi perché, in effetti, soprattutto nel caso nostro e in una zona carsica, ci sono criticità che forse non sono ancora evidentemente state chiarite in dettaglio. Conviene con quanto asserito dal Municipale Romano: infatti, a suo avviso, sarebbe stato opportuno fare una controperizia. Auspica che in futuro in casi analoghi sia fatto un esercizio del genere. Il caso del pozzo Polenta ha indotto l'Autorità cantonale a ritenere l'esigenza immediata di costruire l'acquedotto a lago. Pensa che il Municipale Romano possa affermare che sono casi completamente differenti ma intanto anche nel comprensorio di Mendrisio il PCAI prevede di chiudere per esempio il pozzo di San Martino perché sono state permesse infrastrutture che lo minacciano e questo si vede in tanti Comuni del Mendrisiotto. Ritengono che, come affermato dal collega, si tratti di una questione anche di opportunità, da valutare eventualmente con molta prudenza ed evitare casi di minaccia seria.

Il numero di Consiglieri è asceso a 51.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 22 /2017, **che sono respinte con 5 voti favorevoli, 39 contrari e 7 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. La modifica del limite della zona di protezione S2 delle ZP delle sorgenti Caressaa a Rancate nel limite descritto dall'Allegato 1 è respinta.**
- 2. Il Municipio non è autorizzato a far proseguire l'iter di approvazione della modifica sino alla sua messa in vigore.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 22 /2017.

IV. TRATTANDA

Richiesta di un credito di CHF 630'000.-- per la manutenzione straordinaria e per il riordino dei magazzini comunali di Penate, di Arzo e la serra del Verde Pubblico

Il Presidente richiama il MM N. 32 /2017 e i rapporti delle Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche, che ne raccomandano l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Rezzonico Nicola.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Tenuto conto dell'assenza del Consigliere Carrara Andrea, legge il testo dell'intervento da lui redatto:

La Commissione delle Opere Pubbliche si è riunita a 2 riprese per discutere e votare le risoluzioni del messaggio stasera in votazione. Fin dalla prima riunione i Commissari della Commissione delle Opere pubbliche sono stati concordi nel sottolineare la bontà del Messaggio proposto e sulla completezza e precisione dei contenuti dello stesso. È stata apprezzata la volontà di migliorare e mantenere delle strutture anche presso altri Quartieri della Città, che non siano Mendrisio Borgo, così come il fatto che alcuni degli interventi proposti potranno anche portare ad un risparmio energetico e ad un'ottimizzazione della qualità del lavoro delle maestranze dell'UTC. Le uniche domande emerse in sede di esame del Messaggio Municipale N. 32/2017 sono state relative ad una valutazione a lungo termine degli interventi proposti. In particolare è stato importante poter capire se con gli interventi pianificati la situazione sarà risolta nel lungo periodo oppure se nel prossimo futuro ci sarà la necessità di realizzare nuove strutture da mettere a disposizione delle squadre esterne dell'UTC. Per la Commissione delle Opere pubbliche il quesito riguardante la durabilità delle opere e l'ottimizzazione degli spazi, era da mettere in relazione anche con la futura realizzazione della nuova sede AIM, valutando eventuali sinergie previste con questa nuova edificazione. In una seconda riunione congiunta, tra la Commissione delle Opere Pubbliche e la Commissione della Gestione, hanno approfondito le differenti tematiche con il Capo dicastero Ambiente, On. Sindaco Carlo Croci, e con il Vice Direttore UTC, Arch. Mario Briccola, in particolare in relazione ai quesiti emersi durante la prima riunione della Commissione delle Opere pubbliche. Nella parte introduttiva della discussione, l'On. Sindaco Carlo Croci ha spiegato le ragioni che hanno portato alla presentazione del presente Messaggio Municipale. Con l'inizio della nuova Legislatura, alcuni Servizi hanno manifestato, all'indirizzo del Municipio, l'esigenza di dover mettere ordine alle numerose infrastrutture di stoccaggio e immagazzinamento, dislocate sul territorio cittadino. L'obiettivo era in particolare quello di migliorare l'efficienza operativa delle varie squadre esterne, consentendo una migliore gestione degli spazi e un'ottimizzazione dello stoccaggio dei materiali e delle apparecchiature. Tali esigenze e obiettivi si sono peraltro acuiti con la realizzazione di alcune importanti opere, come ad esempio il CPI, che hanno, di fatto, sottratto alcuni spazi che prima erano utilizzati quali magazzini o punti di stoccaggio materiale. Con il tempo gli spazi si sono concretamente rarefatti, da cui la necessità di pensare ad una loro ottimizzazione, al fine di garantire una migliore efficienza operativa delle squadre esterne dell'UTC. In collaborazione con i Servizi sono state dunque organizzate due giornate di sopralluogo volte a visionare nel dettaglio quale fosse la reale disponibilità di spazi e quali fossero le relative necessità di miglioramento e ottimizzazione. Analizzata la situazione, è nata dunque l'esigenza di redigere il presente messaggio, con la relativa richiesta di credito necessario a rendere più efficienti e operativi gli spazi a disposizione dell'UTC. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici legati al Messaggio, con l'Arch. Mario Briccola sono stati brevemente passati in rassegna i contenuti del testo dello stesso: non tornerò su di essi in quanto ottimamente ed esaustivamente descritti e poi riassunti nel rapporto Commissionale. A riguardo degli sviluppi futuri, per esempio in relazione ai nuovi spazi che saranno realizzati nella nuova sede delle AIM, ci è stato spiegato che in ogni caso, l'interesse per gli interventi proposti, non verrà a cadere anche nel caso in cui si rendessero disponibili alcune centinaia di metri quadrati presso altre strutture, quali ad esempio, appunto, la nuova prevista sede delle AIM. Fondamentalmente, lo scopo degli interventi previsti è quello di poter usare meglio gli spazi già oggi disponibili, ottimizzandone le strutture e la relativa logistica. Si tratta di migliorare i volumi già oggi disponibili, migliorando le superfici e le strutture presenti, sia interne che esterne. Con gli interventi previsti, di fatto, non si propone la realizzazione di nuovi volumi ma, l'ottimizzazione e il miglioramento di quelli già oggi disponibili ed utilizzati. In ogni caso, la centrale operativa, la falegnameria, l'officina meccanica, sono destinate a rimanere presso la sede di Via Penate a Mendrisio, dove sono già stati eseguiti degli importanti lavori di sistemazione e rinnovamento dei macchinari a disposizione delle maestranze dell'UTC. Il salto di qualità sarà nell'organizzazione degli spazi e nella resa più funzionale degli stessi. Con questi interventi si potrà disporre di un insieme di spazi ben

organizzati e funzionali alla gestione delle varie esigenze delle squadre esterne dell'UTC. Entrando nel merito delle domande poste dalla Commissione delle Opere pubbliche, riguardanti la durabilità delle opere e l'ottimizzazione degli spazi sul lungo termine, l'Arch. Briccola ci ha specificato che a livello di attrezzature, macchinari e strutture si è giunti ad un livello stabile, dove non si intravedono delle ulteriori necessità di ampliamento, considerato che con i lavori previsti non dovrebbero più esserci dei settori scoperti e dunque, nel medio lungo termine non si intravedono nuove esigenze. Eventualmente si può pensare di alleggerire un po' lo stoccaggio di materiale, legato soprattutto alle manifestazioni, qualora si rendessero disponibili delle metrature presso la nuova prevista sede AIM. Con i lavori previsti si recuperano dei volumi di spazio interessanti e sufficientemente agibili per le esigenze delle squadre esterne dell'UTC. Recuperare eventuali spazi presso la nuova sede AIM consentirebbe eventualmente di avere maggior agio ma non c'è necessità di coprire una carenza strutturale. A tal proposito, l'On. Sindaco Croci ha sottolineato che con gli spazi ristrutturati e sistemati, saremo in grado di rispondere bene alle varie esigenze. In secondo luogo, ha specificato come il Piano Finanziario non lasci molto spazio nel medio lungo termine per immaginare l'allestimento di nuove strutture. Infine ci ha spiegato che ad oggi non sappiamo nemmeno quale potrà essere lo scenario futuro in relazione a quale sarà l'ente locale fra qualche anno. Non si sa se la Città di Mendrisio rimarrà quella che oggi è, oppure se ci sarà un unico grande Comune nel Mendrisiotto, come intenderebbe fare il Cantone, o altro. Dunque, in questo momento, con la proposta fatta, s'intende sistemare la situazione per quello che sono oggi, e nel prossimo futuro, le esigenze della Città di Mendrisio. In conclusione: la Commissione delle Opere Pubbliche sottolinea la bontà del Messaggio proposto, in considerazione della sua completezza, della precisione dei contenuti dello stesso e delle spiegazioni ricevute.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, in qualità di relatore della Commissione delle Opere Pubbliche, e a nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali, invito il lodevole Consiglio Comunale ad approvare il Messaggio Municipale N. 32/2017 così come presentato, concedendo un credito di CHF 630'000.00 per la manutenzione straordinaria e per il riordino dei magazzini comunali di Penate, di Arzo e la serra del Verde Pubblico. (trascrizione del testo originale)

Municipale Caverzasio Daniele:

Interviene ringraziando per il lavoro approfondito svolto dalle Commissioni delle Opere Pubbliche e della Gestione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 32 /2017, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il progetto per la manutenzione straordinaria e per il riordino dei magazzini comunali di Penate, di Arzo e la serra del Verde Pubblico;**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 630'000.--.**
- 3. La spesa sarà registrata a Consuntivo nel conto degli investimenti, voce n. 503 "Costruzioni edili".**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 32 /2017.

V. TRATTANDA

Richiesta di un credito di CHF 2'760'000.-- quale quota di partecipazione ai costi di realizzazione delle opere regionali prevista nel Programma di agglomerato del Mendrisiotto e Basso Ceresio di 2a Generazione PAM 2

Il Presidente richiama il MM N. 37 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Bianchi Grazia.

Consigliera Bianchi Grazia:

Come noto e come si può leggere sul sito della Confederazione "il programma d'agglomerato è uno strumento di pianificazione che permette di migliorare i sistemi di trasporto negli agglomerati a livello comunale, e in alcuni casi anche a livello cantonale e nazionale, e di coordinare lo sviluppo dei trasporti e degli insediamenti. A tale scopo gli enti responsabili (nel nostro caso la Commissione regionale dei trasporti) definiscono lo scenario auspicato per lo sviluppo dell'agglomerato nonché le relative strategie e misure". L'obiettivo è ridurre spreco di territorio e inquinamento, organizzando spazi insediativi e mezzi di trasporto pubblico in un sistema organico. Per quanto riguarda il Programma d'agglomerato di seconda generazione, PAM2, a beneficiare dei sussidi sono in particolare le misure volte a realizzare le infrastrutture per il "Piano bus", la mobilità lenta, lo studio di aree per il car pooling e gli interventi di moderazione. Nel 2015 avevamo votato il credito per la progettazione ora siamo chiamati a votare quello per la partecipazione alla sua realizzazione. Il PAM2 non è perfetto, lo dimostra il finanziamento della Confederazione che, potendo contribuire con un minimo del 30% e un massimo del 50, partecipa col 35%. Già due anni fa avevamo segnalato i punti critici del PAM 2: malgrado l'impegno non indifferente nel settore dei trasporti pubblici e della mobilità lenta (come dimostra anche la tabella delle opere a pag. 2 del MM), il programma presenta un punto debole, ossia l'aspetto della riduzione dell'impatto ambientale causato dal traffico motorizzato privato: è infatti ancora molto più facile raggiungere posto di lavoro e commerci con i mezzi privati piuttosto che con i trasporti pubblici. Un altro punto critico sul quale non siamo però chiamati oggi a decidere è quello pianificatorio, al di là degli intenti, mancano misure concrete per un riassetto territoriale, in particolare per le zone di pianura, dove il degrado è maggiore. Nonostante alcuni aspetti problematici (che andranno affrontati col PAM3), riteniamo che il PAM2 possa costituire un documento di riferimento e una base valida per chi è chiamato a pensare e pianificare lo sviluppo della nostra regione, anche per il nostro Piano direttore. In conclusione, a pag. 5 del Messaggio Municipale leggiamo che parecchie sono ancora le opere senza credito: in particolare per quanto riguarda i percorsi ciclabili e pedonali e i parcheggi per il car pooling; ricordiamo che queste sono misure finanziabili da parte della Confederazione, che vanno realizzate come da programma, pena il non finanziamento del PAM 3 che è già stato inoltrato a Berna. Fatte queste considerazioni, il nostro Gruppo voterà il credito, anche se, stando alle conclusioni del Messaggio Municipale, "il voto del Consiglio comunale non avrà alcun influsso sulla procedura d'incasso da parte del Cantone". (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Porta l'adesione del suo Gruppo e della Commissione della Gestione. La Commissione ha esaminato il tema alla presenza del Municipale Calderari Piermaria e del Direttore UTC Raggi Michele e hanno potuto apprendere l'iter seguito da questo Messaggio Municipale. Concorda con la Signora Bianchi: il voto su questo tema sarà unicamente un esercizio

poiché vi è l'obbligo di approvazione. Caso contrario il Consiglio di Stato potrebbe imporre questa partecipazione. L'imposizione, per contro, sarà applicata al Comune di Brusino Arsizio che invece ha bocciato il Messaggio.

Consigliere Danielli Paolo:

Intervengo brevemente per portare l'adesione del gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 37 /2017. Come sappiamo, ci si chiede in sostanza un'adesione formale alla realizzazione del grande progetto del Piano d'Agglomerato del Mendrisiotto, un piano d'intervento che tocca in modo importante anche il nostro Comune. Un'adesione che, come detto, intendiamo confermare, ma che ci offre anche lo spunto per una riflessione. Il documento del PAM2 è stato presentato dal Cantone nel giugno del 2012 per l'esame della Confederazione. Nel febbraio del 2014 l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ha messo in luce punti forti e punti deboli del PAM2 tramite il suo rapporto. Se nei punti forti possiamo leggere lo sforzo per l'ottimizzazione delle infrastrutture di trasporto esistenti e un miglioramento delle condizioni di circolazione per il trasporto pubblico e per la mobilità lenta, nei punti deboli rimangono dei nodi critici su cui vale la pena intervenire al più presto e con decisione. Tra questi nodi critici, guarda caso oserei dire, ritroviamo l'assenza di una strategia precisa di gestione dei flussi di traffico individuale motorizzato e modalità poco chiare su come attuare l'auspicata gerarchizzazione della rete stradale. Nel frattempo, la Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio, sulla base di una delega di competenza da parte del Consiglio di Stato, ha assunto il compito di allestire il Programma d'agglomerato del Mendrisiotto di terza generazione, che ha come orizzonte temporale il 2030, in collaborazione con il Dipartimento del Territorio e dei Comuni che hanno partecipato attivamente fornendo dati statistici e proponendo alcune misure. In linea con gli indirizzi del PAM2, il PAM3, si legge nella documentazione che si può reperire in internet, ha cercato di seguire le istruzioni elaborate dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale nei tre temi principali: paesaggio, insediamenti e mobilità. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Stato il 7 dicembre 2016, il programma d'agglomerato di terza generazione è stato inoltrato per l'esame della Confederazione. Ora, noi siamo giustamente chiamati a votare la richiesta di un credito di CHF 2'760'000.-- quale quota di partecipazione ai costi di realizzazione del PAM2, ma non possiamo fare a meno di evidenziare il fatto che per la nostra popolazione oggi l'emergenza numero uno è e rimane il tema della mobilità con tutte le problematiche ad essa connesse. A nostro avviso, quindi, occorre cercare di attuare al più presto le misure ritenute necessarie già contenute nel PAM3 e sollecitare il Dipartimento del Territorio a valutare e a proporre con più incisività delle soluzioni per quanto riguarda, ad esempio, il traffico di transito che tanto influisce sulla vivibilità e la qualità di vita dei nostri Quartieri. Ci aspettiamo, evidentemente, un miglioramento con l'apertura completa dello svincolo autostradale, ma, oltre alla problematica della saturazione dell'autostrada negli orari di punta, siamo ancora lontani da una gestione ottimale dei flussi veicolari e del trasporto pubblico all'interno della nostra regione, aspetti sui quali non possiamo più tergiversare con misure provvisorie o poco più che palliative. In questa occasione, quindi, non possiamo fare altro che esortare il Comune di Mendrisio a fare la sua parte per quanto le sue competenze glielo permettano, e a continuare a far sentire la sua voce nelle sedi opportune affinché si possano concretizzare quei miglioramenti così tanto attesi per quanto riguarda la mobilità dell'intera regione. (trascrizione del testo originale).

Consigliere Poloni Giovanni:

Interviene riallacciandosi al tema sollevato dal collega Danielli Paolo sull'emergenza traffico, aspetto sottolineato soprattutto nelle ore di punta ma non solo. La situazione è fuori

controllo: le statistiche che il Dipartimento del Territorio ha messo a disposizione lasciano dei dubbi, poiché sulla tratta tra Mendrisio/Genestrerio verso Bissone alle ore 6.30 la coda è ferma sulla cantonale e desidera conoscere quali sono le cifre dell'aumento. L'80% delle auto provengono dall'Italia. Questo tema è stato ampiamente dibattuto e il 50 - 60% dei veicoli diesel hanno immatricolazione 2000 - 2008 (quindi EURO 0, 1, 2 e 3). Si tratta di veicoli che a Torino non circolano e che a Milano non entrano in centro. Si chiede se non sia il caso, invece di sostenere misure "farlocche" (come ad esempio l'80 km/h in autostrada) di chiedere al Dipartimento del Territorio di applicare un blocco per questi veicoli altamente inquinanti. Afferma che si deve essere più coraggiosi. È d'accordo di favorire le misure per il trasporto pubblico ma anche misure statistiche coerenti ed efficaci con quello che è la situazione attuale, perché senza dati è difficile poi proporre delle misure conformi anche livello comunale. Ma soprattutto quali strumenti abbiamo per limitare le zone di traffico? I mezzi pubblici non circolano? Si devono aumentare le loro cadenze e i cittadini si lamentano perché l'autobus si ferma sotto casa per più minuti perché è aumentata la frequenza? Queste riflessioni sono giunte da alcuni cittadini di Capolago che vedono l'autopostale fermo per più minuti con il motore acceso. È difficile accontentare tutti, ma chiede al Municipio di avere maggiori dati dall'autorità cantonale, perché quelli emersi sulla stampa lasciano l'amaro in bocca. Sottolinea che il suo Gruppo sostiene il credito e attendono queste risposte senza doverle poi formalizzare in un'interrogazione magari in occasione dei preventivi da parte del Dicastero competente.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 37 /2017, **che sono approvate con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È concesso un credito di CHF 2'760'000.-- per la partecipazione al finanziamento delle opere regionali previste nel Programma di agglomerato del Mendrisiotto e Basso Ceresio di 2ª Generazione (PAM2).**
- 2. I versamenti dei contributi annui al Cantone avvengono in base all'avanzamento delle opere.**
- 3. L'importo è da ripartire sull'arco di 6 anni a contare dal 2017 riservato lo stato di avanzamento delle opere.**
- 4. Il credito concesso è adeguato agli aumenti reali e alle variazioni dell'indice dei costi di costruzione.**
- 5. L'importo è da addebitare al ramo investimenti, conto no. 561 "PAM2 partecipazione Mendrisio – attuazione".**
- 6. Il credito dovrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 37 /2017.

VI. TRATTANDA

Richiesta di un credito di costruzione di CHF 400'000.-- per interventi sull'impiantistica e di manutenzione straordinaria alla Scuola dell'infanzia di Capolago

Il Presidente richiama il MM N. 40 /2017 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Croci Andrea.

Consigliere Croci Andrea:

Il credito che ci apprestiamo a votare è decisamente importante dal punto di vista tecnico, dato che lo stabile al momento è totalmente dipendente all'attigua Casa per anziani per ciò che concerne il riscaldamento, l'allacciamento alla rete elettrica e a quella dell'acqua potabile. Come sapete, l'imminente chiusura della Casa per anziani rende urgente tale intervento, qualunque sia l'utilizzo che si intende fare dello stabile. A mio giudizio l'accento va posto non tanto sugli aspetti tecnici, ma sull'impostazione che vogliamo dare alla nostra città. Ritengo che Mendrisio debba continuare ad essere una città diffusa, nella quale i servizi non siano centralizzati, ma ben distribuiti sul territorio. Anche se questa scelta alle volte potrebbe essere meno vantaggiosa in termini di costi. A prescindere dalle previsioni relative al numero di allievi che la frequenteranno negli anni a venire (previsioni che per altro sono molto complicate e imprecise per bambini di questa fascia di età), riteniamo fondamentale che il quartiere di Capolago continui ad avere la sua sede di Scuola dell'infanzia. Così come devono continuare ad operare tutte le altre attuali sedi. Porto dunque l'adesione del Gruppo Partito Popolare democratico e Generazione giovani al Messaggio Municipale N. 40 /2017. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stanga Daniele:

Interviene sottolineando la felice coincidenza, tra il Messaggio in discussione e il fatto che oggi sia la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia. Ringrazia il collega Croci Andrea per il suo intervento che condivide, facendo parte della Commissione delle Opere Pubbliche. Il suo Gruppo porterà il proprio sostegno a questo Messaggio Municipale un po' a malincuore. Ritiene si sia persa un'occasione per dare a Capolago una sede di Scuola dell'infanzia più bella rispetto all'attuale. I tempi impongono di accettare questo documento: l'invito è di pensare magari in futuro a una sede alternativa che possa prevedere anche il servizio mensa e la cucina. Ritengono veramente importante avere una cuoca presso la Scuola dell'infanzia; essa ha rivestito per tutti noi e per i nostri figli una grande importanza. La presenza della cuoca garantisce agli insegnanti una figura nella sede, cosa ora garantita dal personale della Casa anziani che evidentemente a breve non ci sarà più. Le insegnanti saranno sole tutto il giorno con i bambini. Ritiene cosa più logica pensare, per una nuova sede della Scuola dell'infanzia a Capolago, la collaborazione con Riva San Vitale, visto l'aspetto territoriale. Quest'opportunità è stata un po' compromessa quando nel 2014 il Municipio ha proposto di disdire la convenzione con la Scuola elementare di Riva San Vitale e portare i bambini di Capolago alle scuole elementari di Mendrisio. Si ricorda che la sera in cui fu approvata la disdetta della convenzione era il 15 dicembre del 2014 e si rese conto in quel frangente che la sua vita in Consiglio comunale non fosse semplice perché perse in votazione 49 a 1. Pensa che valga la pena riflettere su questa soluzione alternativa e ridiscutere eventualmente con Riva San Vitale. La presenza della cuoca chiaramente provoca dei costi, però ne consegue anche la creazione di un posto di lavoro e quindi potrebbe essere interessante da parte delle Città di Mendrisio. Il Municipio, rispondendo a una sua interpellanza del 14 maggio 2016 riguardante la sicurezza nelle scuole, aveva sottolineato che stava approntando un'analisi della verifica dell'aspetto relativo alla sicurezza di tutte le sedi scolastiche della Scuola dell'infanzia e elementare della Città di Mendrisio. Chiede all'Esecutivo a che punto è quest'analisi e se fosse possibile avere una risposta in questo senso.

Consigliere Albertalli Benjamin:

Desidera formulare una piccola precisazione, in qualità di Presidente della Commissione delle Opere Pubbliche, in merito alla variante che sarà sottoposta a votazione questa sera che prevede la fornitura dei pasti (al momento distribuiti dalla Fondazione Tusculum). In

questo senso invita a valutare la possibilità di rifornirsi in futuro presso strutture presenti nel territorio della Città e non esternamente.

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Ringrazia per il preavviso positivo formulato al presente Messaggio Municipale richiedente un credito di costruzione di circa CHF 400'000.-- per separare la nostra sede della Scuola dell'infanzia dalla Casa anziani di Capolago. Non appena è giunta sui banchi del Municipio la tempistica di chiusura dell'istituto di Capolago ci si è adoperati, sapendo che non c'erano a disposizione più legislature per decidere cosa fare, per capire almeno nel breve - medio termine quella che poteva essere la destinazione futura della Scuola dell'infanzia nel Quartiere. Afferma che in questa situazione si sono disegnati i vari scenari che sono stati discussi dall'Esecutivo, non solo dal punto di vista tecnico ma anche da quello politico. Tra i vari scenari è scaturito anche quello di portare tutti i bambini a Mendrisio, come è stato fatto con i ragazzi delle scuole elementari. C'era la possibilità di creare una nuova Scuola dell'infanzia nell'attuale sede dell'ex-casa comunale di Capolago, ma vi erano dei problemi legati alle metrature di giardino e di spazi di refezione che il Cantone obbliga ad avere per poter aprire una scuola dell'infanzia. Quindi c'erano dei dettami che non potevano essere soddisfatti e vari tipi di preventivi per rimanere in loco realizzando una separazione con o senza cucina. Dopo alcune discussioni si è deciso che nel breve – medio periodo la soluzione più adeguata anche dal profilo finanziario fosse quella di investire CHF 400'000.-- nell'ottica di valutare in un futuro più a lungo termine se cambiare rotta e quindi definire una nuova sede. A suo modo di vedere non tanto con una visione verso il Comune di Riva San Vitale ma sempre rimanendo nel Quartiere di Capolago, anche perché uno degli obiettivi dell'aggregazione era proprio quello di mantenere i servizi nel proprio Quartiere (a Riva San Vitale si cambia Comune politico). Per quanto concerne l'affermazione inerente il catering della refezione, afferma che a tutti gli effetti il servizio offerto dalla Casa Anziani Tusculum risponde perfettamente alle esigenze della nostra Scuola dell'infanzia. Ricorda che non ci sono mai state problematiche di sorta. Naturalmente sarà valutata l'opportunità di collaborare con qualcun altro, ma ricorda che non sempre si trovano, soprattutto nel privato, delle strutture che riescano a rispondere alle nostre esigenze, soprattutto per quanto riguarda gli orari e la possibilità di distaccare, per esempio dal ristorante di turno, del personale per portare il cibo. Tante volte le esigenze dei ristoranti privati cozzano con le nostre, quindi c'è una quasi impossibilità da parte del privato di offrire il servizio, cosa che invece con le case anziani si riesce a far combaciare. Afferma che sarà valutata anche quest'opzione. Risponde all'ultima domanda inerente la sicurezza degli stabili comunali indicando che ad oggi non ci sono aggiornamenti. Informa che sarà fornita una risposta in merito allo stato delle cose in separata sede.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 40 /2017, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il progetto per realizzare una nuova centrale termica per rendere indipendente a livello infrastrutturale la Scuola dell'infanzia di Capolago dalla Casa per anziani Tusculum (Fondazione Luigi Rossi) e altri interventi edili di manutenzione straordinaria.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 400'000.-- per realizzare gli interventi edili e infrastrutturali.**
- 3. La spesa è registrata nel Conto investimenti - voce no. 503 "Costruzioni edili".**
- 4. Il credito dovrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 2019.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 40 /2017.

VII. TRATTANDA

Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Mendrisiotto, acqua potabile dal lago e risparmio idrico" presentata unitamente alla Consigliera Crivelli Barella Claudia, pervenuta il 14 settembre 2017 o se vuole darne lettura.

Consigliere Fontana Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 10 settembre 2017

INTERPELLANZA

Mendrisiotto, acqua potabile dal lago e risparmio idrico

Egregi signori Sindaco e Municipali,

l'acqua potabile è un bene comune irrinunciabile che deve essere adeguatamente tutelato.

La costituzione del Consorzio Acquedotto regionale del Mendrisiotto (ARM), dopo quarant'anni di discussioni e dopo un iter molto travagliato, dovrebbe assicurare al nostro distretto un approvvigionamento di acqua potabile finalmente sicuro e a norma di legge. Il futuro acquedotto regionale prevede, nella sostanza, di mettere dapprima in rete tutti gli acquedotti comunali e, in un secondo tempo, di realizzare una nuova fonte di captazione con un impianto di pescaggio di acqua dal lago a Riva San Vitale, sopprimendo definitivamente le fonti di captazione a rischio di inquinamenti e non più in regola con la legislazione federale. In occasione di un incontro del 28 agosto 2017 con i sindaci, i capidicastero ed i tecnici comunali del distretto la Delegazione consortile del Consorzio ARM ha espresso l'intenzione di accelerare i tempi: la captazione lacustre potrebbe essere realizzata e messa in funzione contemporaneamente all'inaugurazione dell'intera opera dell'acquedotto regionale.

Gli studi preparatori ed i progetti dell'ARM hanno purtroppo dato scarsissima importanza ad un aspetto molto importante della gestione della risorsa acqua potabile: quello del risparmio idrico. Per quanto riguarda le varie possibilità di riduzione dei consumi di acqua potabile si ritrovano solo alcuni accenni di principio, mai sostanziati da precise considerazioni tecniche e quantitative. Nel voluminoso dossier tecnico dell'ARM viene invece dato ampio spazio alle proiezioni sui futuri

consumi di acqua potabile che, in un'ottica di crescita della popolazione e delle attività economiche, si prevedono continuamente in aumento. Il Mendrisiotto sarebbe così in controtendenza rispetto all'evoluzione e alle previsioni dei consumi di acqua potabile a livello nazionale. In realtà i dati dell'Ufficio federale di statistica (OFS) indicano un continuo calo dei consumi di acqua potabile, malgrado la crescita della popolazione e lo sviluppo economico. Tra il 1990 e il 2015 in Svizzera i consumi di acqua potabile sono diminuiti del 20% circa (fonte: Environnement – Statistique de poche 2017 – pubblicato dal OFS).

Le possibilità di intervento in un'ottica di riduzione dei consumi di acqua potabile sono molteplici.

Si possono adottare misure volte a ridurre le perdite nelle reti comunali dell'acqua potabile. Mediamente in Svizzera tali perdite ammontano a circa il 13% dell'acqua messa in rete, ma per alcuni acquedotti raggiungono e superano il 30%.

Gli interventi possibili vanno dall'ottimizzazione delle regolazioni degli impianti all'identificazione di fenditure delle condotte, generalmente indotte da assestamenti del terreno o da correnti vaganti. Un'interessante ed efficace possibilità tecnica consiste nell'installazione di sistemi di monitoraggio continuo delle condotte, adottati anche da diversi comuni ticinesi.

Un altro importante tassello del risparmio idrico è la riduzione dei consumi delle industrie che utilizzano molta acqua per i loro procedimenti. Ciò è possibile per esempio attraverso tecnologie che permettono il recupero ed il riutilizzo dell'acqua. Oppure con la realizzazione di singole captazioni di acqua non potabile.

I Comuni stessi potrebbero risparmiare acqua potabile in vari modi. È possibile ridurre le irrigazioni del verde pubblico ottimizzando il tipo di vegetazione curata (alcune specie vegetali necessitano di molto meno acqua di altre). Si possono ottimizzare gli impianti idraulici e sanitari degli edifici pubblici installando per esempio, là dove non è stato ancora fatto, dei temporizzatori per le docce degli spogliatoi ecc. Si possono dotare le fontane pubbliche di rubinetti (proposta già fatta dal nostro gruppo ma purtroppo respinta dal Municipio, senza una motivazione sensata), evitando così lo scorrere continuo di acqua, ventiquattro ore su ventiquattro.

Anche una maggior responsabilizzazione degli utenti privati darebbe buoni frutti. I comuni e l'ARM potrebbero informare la popolazione sulle numerose possibilità di riduzione degli sperperi di acqua potabile, che vanno dal preferire la doccia al bagno (si risparmiano circa 150 litri di acqua), all'utilizzo di sistemi lavaggio a bassi consumi, alla riparazione di rubinetti che gocciolano (si possono sprecare fino a 9000 litri in un anno), alla riduzione di innaffiature troppo generose dei prati (in realtà richiedono meno acqua di quanto comunemente si pensi), ecc. Un'altra possibilità è quella di adottare, per l'acqua

potabile erogata dai comuni, un tariffario progressivo: l'acqua costa meno a condizione che se ne consumi poca (utilizzo quotidiano per le necessità correnti) e maggiormente se se ne utilizza molta (lavaggio di piazzali e di veicoli, piscine ...). Il Comune di Balerna ha adottato questo sistema di tariffe nel 2013.

Da notare che per i Comuni una riduzione dei consumi di acqua potabile avrebbe una ricaduta finanziaria positiva: i costi d'investimento e quelli di gestione corrente dell'ARM sono calcolati con una chiave di riparto che tiene conto in misura importante anche dei consumi di acqua potabile per ogni comune.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte gli scriventi chiedono al Municipio di Mendrisio:

- 1) si è già attivato nel sollecitare il Consorzio ARM ad eseguire un approfondimento tecnico e progettuale delle effettive possibilità a medio e lungo termine di ridurre in modo consistente i consumi di acqua potabile nel distretto del Mendrisiotto?
- 2) se non fosse il caso, non ritiene necessario attivarsi in questo senso in un'ottica di gestione più sostenibile della risorsa acqua potabile, anche con l'intento di ridurre i costi a carico del Comune e degli utenti?
- 3) dato un potenziale di risparmio di acqua potabile verosimilmente importante, come dimostra l'esempio pratico del Comune di Gordola, non ritiene utile sottoporre al Consorzio ARM la proposta di eventualmente rinunciare all'impianto di captazione di acqua dal lago?

Ringraziando per l'attenzione porgiamo distinti saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo i Verdi

Claudia Crivelli Barella, CC i Verdi

Il numero di Consiglieri è sceso a 50.

Municipale Romano Marco:

In risposta all'ampio preambolo introduttivo all'interpellanza facciamo riferimento alla risposta del Consiglio di Stato (RG 4440 - 11 ottobre 2017) ad una analoga interrogazione presentata a livello di Gran consiglio ticinese. In particolare si sottolineano i 3 passaggi del Governo cantonale, autorità di riferimento in materia:

1. "Recenti emergenze idriche in comuni ticinesi, causati dall'inquinamento di importanti fonti di approvvigionamento idrico, evidenziano quanto esse siano strategicamente cruciali, ma anche vulnerabili. Al fine di garantire la continuità di un servizio pubblico indispensabile, l'UPAAI [Ufficio della protezione e della depurazione delle acque] ritiene che alcune opere del PCAI-M [Piano cantonale di Approvvigionamento Idrico

del Mendrisiotto], tra cui la captazione a lago, debbano quindi essere eseguite al più presto. Il PCAI è uno strumento dinamico, che richiede costanti aggiornamenti per rispondere tempestivamente e in maniera mirata al mutare delle condizioni sul territorio (sviluppo demografico, qualità e quantità delle captazioni, concomitanza con altre opere edili, ecc.).”

Quindi, proprio perché l’acqua è un bene comune irrinunciabile, come ben sottolineato dagli interpellanti, va adeguatamente tutelato e garantito. La disponibilità ed ineccepibilità continue sono fondamentali.

2. “Una nuova verifica sui consumi di punta ha evidenziato che anche una volta completata la messa in rete e ottimizzato l’approvvigionamento, le fonti attuali non saranno sufficienti a garantire l’approvvigionamento idrico in caso di problemi ad una delle fonti principali come il pozzo Pra Tiro e pozzi di San Martino, che saranno dismessi come previsto dal PCAI-M.” [...] “Lo stato attuale degli acquedotti del comprensorio conferma la presenza di criticità di approvvigionamento anche quando sarà ultimato il collegamento delle reti: l’esecuzione di queste opere, il contenimento delle perdite (peraltro già in atto da parte dei maggiori distributori e che dovrà essere perseguito permanentemente) e la riduzione dei consumi da soli non saranno sufficienti a garantire un approvvigionamento quantitativamente sicuro. [...] Il concetto di ridondanza delle fonti è di fondamentale importanza, e i casi di inquinamento avvenuti negli ultimi anni in Ticino ne sono testimonianza. Anche i cambiamenti climatici in atto contribuiscono a rendere incerta la disponibilità di acqua per il futuro: fenomeni siccitosi sempre più frequenti e prolungati eventi piovosi violenti possono mettere in crisi la quota di approvvigionamento garantita dalle sorgenti.” [...] “La nuova captazione a lago, che integrerà il complesso sistema esistente, è quindi necessaria a breve termine, senza attendere l’ultimazione del collegamento delle reti”.

Questi sono aspetti fondamentali, condivisi dall’Autorità cantonale con i Comuni, peraltro già individuati e più volte ampiamente ribaditi nella preparazione e nella partenza del progetto di acquedotto regionale. ARM e Comuni non possono fare astrazione da quanto esplicitamente afferma il Governo cantonale in una materia fondamentale come l’approvvigionamento idrico.

3. “Ci risulta che la maggior parte dei comuni consorziati (Mendrisio, Balerna, Riva S. Vitale, Coldrerio, Chiasso, Stabio, Novazzano, Vacallo e Morbio Inferiore) sono all’avanguardia nell’ambito della ricerca delle perdite negli acquedotti, poiché adottano un moderno sistema di rilevamento. Secondo i dati forniti dai Comuni questo sistema ha permesso la riparazione tempestiva dei guasti nella rete e una conseguente riduzione dei consumi.”

Nello specifico del Comune di Mendrisio, da diversi anni, nel resoconto finanziario annuale della Sezione Acqua potabile delle AIM che il Legislativo di volta in volta è chiamato ad approvare, si pubblica anche la situazione delle perdite dell’anno. E’ inoltre nota la politica di controllo delle stesse, che è attuata procedendo a tappe, con l’installazione in tutti i Quartieri di un moderno sistema di rilievo.

L’utilizzo dell’aggettivo “insensato” in relazione alle risposte alle interrogazioni sulle fontane pubbliche è fuori luogo e scorretto poiché la gestione di queste strutture è fatta con oculatezza e non influenza in maniera significativa la necessità di mettere in rete gli acquedotti, di dismettere le fonti non sicure e di dotare il comprensorio di un approvvigionamento alternativo sicuro sul lungo periodo.

- 1) il Municipio si è già attivato nel sollecitare il Consorzio ARM ad eseguire un approfondimento tecnico e progettuale delle effettive possibilità a medio e lungo termine di ridurre in modo consistente i consumi di acqua potabile nel Distretto del Mendrisiotto?

Il Consorzio ARM non gestisce al momento attuale reti di distribuzione. I singoli Comuni coinvolti, come positivamente sottolineato dal Consiglio di Stato, già si stanno adoperando per ridurre le perdite sulla rete, ridurre i consumi dove possibile e

sensibilizzare la popolazione a riguardo. La responsabilità è dei Comuni e non dell'ARM. In questo senso le AIM stanno esercitando la loro, per quanto riguarda il comprensorio della Città di Mendrisio e per sensibilizzare la popolazione.

- 2) il Municipio se non fosse il caso, non ritiene necessario attivarsi in questo senso in un'ottica di gestione più sostenibile della risorsa acqua potabile, anche con l'intento di ridurre i costi a carico del comune e degli utenti?

Come illustrato nella risposta 1, la gestione dei consumi e la sensibilizzazione della popolazione sono compiti di chi gestisce la rete e porta acqua al consumatore. L'ARM non ha competenze in materia. Nella messa in rete degli acquedotti si vuole garantire la ridondanza necessaria a garantire l'approvvigionamento nonché ottimizzare i flussi affinché si gestisca al meglio la risorsa primaria acqua.

- 3) il Municipio dato un potenziale di risparmio di acqua potabile verosimilmente importante, come dimostra l'esempio di Gordola, non ritiene utile sottoporre al Consorzio ARM la proposta di eventualmente rinunciare all'impianto di captazione di acqua dal lago?

La captazione a lago, a corollario della messa in rete, non è motivata dalle perdite sulla rete o da un consumo eccessivo o dalle fontane, ma dalla necessità di disporre di fonti sicure e di una rete che permetta mutuo sostegno tra i Comuni del Mendrisiotto intero in caso di difficoltà sulla propria rete o nel proprio approvvigionamento a livello distrettuale.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Fontana Tiziano:

Ringrazia per la risposta ma dichiara di non ritenersi soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Asilo Sud" presentata unitamente alla Consigliera Crivelli Barella Claudia, pervenuta il 10 novembre 2017 o se vuole darne lettura.

Consigliere Fontana Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 9 novembre 2017

INTERPELLANZA

Asilo Sud

Egregi signori Sindaco e Municipali,

nella vostra risposta del 1° settembre 2017 alla nostra interrogazione *Comparto AEP Asilo Sud a Mendrisio: permuta di una parte del fondo di proprietà comunale dell'Asilo Sud e domanda di costruzione su un fondo confinante* del 21 giugno 2017 affermate: «si ricorda che la ragione principale che ha permesso di procedere, prima alla variante pianificatoria ed in seguito alla permuta, premessa per migliorare la conformazione del parco giochi dell'asilo, sono le mutate esigenze

scolastiche in termine di spazio per i bambini. Secondo il rapporto specialistico approvato dal DT con la variante di PR, risulta sufficiente un programma di sole 4 sezioni (3 sezioni esistenti + 1 nuova sezione). Secondo tale studio, il fabbisogno di terreno vincolato ad uso pubblico sarebbe potuto essere ridotto a circa 3'000 mq».

Sulla base delle considerazioni sopra esposte chiediamo al Municipio di Mendrisio:

- 1) Quando è stato allestito il rapporto specialistico?
- 2) Quali sono le previsioni di sviluppo demografico sulle quali si è fondato il rapporto specialistico da voi citato?
- 3) Quale è il potenziale di sviluppo permesso dall'attuale PR di Mendrisio per il quartiere di Mendrisio?
- 4) L'attuale attività edilizia che coinvolge il quartiere di Mendrisio non condurrà a un incremento di bambini destinati a frequentare gli asili tale da rendere necessarie cinque o sei sezioni, previste a suo tempo dal PR per l'Asilo Sud?
- 5) Il rapporto specialistico contemplava una sola possibilità o diverse possibilità in merito all'abbandono del vincolo AP/EP sui fondi 1269 e 1268?
- 6) Quanto sarebbe costato, per singolo mappale, mantenere i vincoli di zona AP/EP sui fondi 1269 e 1268 in caso di richiesta di esproprio da parte dei proprietari dei due fondi menzionati?
- 7) Per quale motivo il Municipio ha ritenuto di non dover informare i genitori dei bambini che frequentano l'asilo e i docenti della volontà di procedere alla permuta e alla modifica del giardino dell'asilo? Vista la valenza pubblica non era opportuno farlo?

Ringraziando per l'attenzione porgiamo distinti saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo i Verdi
Claudia Crivelli Barella, CC

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Tenuto conto dell'assenza del Capo Dicastero Pianificazione Calderari Piermaria risponde in qualità di Capo Dicastero Istruzione, che in qualche modo è anche toccato dalla tematica.

1. Quando è stato allestito il rapporto specialistico?
Il rapporto è stato allestito nel luglio 2007. Si evidenzia che nel 2014, prima di allestire la variante, è stato chiesto un aggiornamento sull'andamento del numero dei bambini all'Istituto scolastico comunale. Le proiezioni a breve termine dell'Istituto scolastico comunale hanno confermato che non c'era alcuna esigenza di potenziare le sedi esistenti delle scuole dell'infanzia, a conferma dei dati contenuti nel rapporto specialistico.

2. Quali sono le previsioni di sviluppo demografico sulle quali si è fondato il rapporto specialistico da voi citato?

Il rapporto specialistico si è fondato su:

- Numero di bambini che frequentano le Scuole dell'infanzia tra il 2000 e il 2007;
- Ipotesi di crescita demografica dal 2007 fino al 2015;
- Ipotesi di crescita demografica fino a saturazione del PR.

3. Quale è il potenziale di sviluppo permesso dall'attuale PR di Mendrisio per il quartiere di Mendrisio?

La saturazione massima del PR97 per il quartiere di Mendrisio è di ca. 11200 abitanti. Si evidenzia che il potenziale è stato calcolato al 100% considerando anche le aree già in parte costruite o problematiche, ed è quindi decisamente da relativizzare. Per tale motivo, per stabilire il numero dei bambini, è stata considerata una popolazione di 8000 abitanti (ora sono ca. 7000 abitanti). Ciò corrisponde a un numero di 200 bambini (8 sezioni di 25 alunni), considerando una durata della scuola dell'infanzia di 3 anni. Si evidenzia che a PR sono previsti 3 asili (2 esistenti) nei quali distribuire il totale dei bambini (l'area di interessenza è formata da un cerchio con un raggio di ca. 350 m). Afferma che l'asilo sud con un cerchio di 350 metri (poi c'è in via Beroldingen il centro e poi a nord in via San Martino) che a piano regolatore vi è fissato un sedime per una nuova costruzione che non esiste. Complessivamente vi è uno sviluppo per arrivare 12/13 sezioni, mentre attualmente ve ne sono 7.

4. L'attuale attività edilizia che coinvolge il quartiere di Mendrisio non condurrà a un incremento di bambini destinati a frequentare gli asili tale da rendere necessarie cinque o sei sezioni, previste a suo tempo dal PR per l'Asilo sud?

Tale aumento potenziale è già considerato nella contenibilità del PR e quindi già ripreso nella verifica del fabbisogno delle scuole per l'infanzia.

5. Il rapporto specialistico contemplava una sola possibilità in merito all'abbandono del vincolo AP/EP sui fondi 1269 e 1268?

No, sono state valutate 4 varianti. Tutte comportavano l'abbandono del vincolo sul mappale no. 1269, mentre si differenziavano fra loro attraverso diverse esigenze di permuta.

6. Quanto sarebbe costato, per singolo mappale, mantenere i vincoli di zona AP/EP sui fondi 1269 e 1268 in caso di richiesta di esproprio da parte dei proprietari dei due fondi menzionati?

Valore commerciale dei fondi:

Mappale no. 1269 RFD: 552 mq x ca. 1'000 CHF/mq = CHF 552'000.— (solo terreno).

Mappale no. 1268 RFD: 886 mq x ca. 1'000 CHF/mq = CHF 886'000.—

Complessivamente:

552'000.-- + 886'000.-- = CHF 1'438'000.-- + il valore dell'edificio (mapp. 1269) + interessi.

7. Per quale motivo il Municipio ha ritenuto di non dover informare i genitori dei bambini che frequentano l'asilo e i docenti della volontà di procedere alla permuta e alla modifica del giardino dell'asilo? Vista la valenza pubblica non era opportuno farlo?

Si ritiene che la variante pianificatoria, così come la permuta, abbiano ponderato adeguatamente i vari interessi in gioco. La situazione finale porterà ad un miglioramento del parco giochi dell'asilo, in questo senso non si è ritenuto opportuno informare i genitori dei bambini che frequentano l'asilo. Tuttavia per le due interpellanze e la raccolta firme da parte di persone interessate informa che hanno invitato tutte le famiglie con bambini presso l'asilo sud a una serata informativa che si terrà domani sera. Sulla cinquantina delle famiglie interessate ad oggi vi è la conferma di partecipazione da parte di sette famiglie.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Fontana Tiziano:

Ringrazia per la risposta e si dice soddisfatto per i dati forniti. Chiede se la serata organizzata per domani sarà pubblica o riservata alle famiglie.

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Risponde che la serata è riservata alle famiglie.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Zona 30 km/h in Via Torriani e Via alla Torre a Mendrisio" pervenuta il 13 novembre 2017 o se vuole darne lettura.

Consigliere Fontana Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue:



12 novembre 2017

INTERPELLANZA

Zona 30 km/h in Via Torriani e Via alla Torre a Mendrisio

Signori Sindaco e Municipali,

il 7 novembre 2013 il vostro Municipio, in risposta alla nostra interrogazione del 5 settembre 2013 *Circolazione in Via Paolo Torriani a Mendrisio*, ha scritto: «(...) *Il nostro Esecutivo si è nel frattempo attivato al fine di trovare una soluzione a questo problema. In particolare, per il tramite della Polizia e dell'Ufficio tecnico, ha elaborato un rapporto che ha quale scopo quello di valutare la possibilità di introdurre delle zone 30, delle moderazioni del traffico o limitazioni di velocità su tutto il territorio della Città di Mendrisio, quartieri compresi. Il rapporto, approvato di recente dal Municipio, prevede una nuova rivalutazione dell'introduzione anche su "Via P. Torriani - Via alla Torre" di una zona 30. Questa misura, così come le altre previste nel rapporto summenzionato, sarà oggetto di uno specifico mandato ad uno specialista del traffico per una prima valutazione di fattibilità. L'iter procedurale per l'introduzione della zona 30 sta quindi ora seguendo il suo corso. Si confida nel fatto che a medio termine si possa trovare una soluzione così come prospettato*».

Fatta questa premessa desidero sapere:

1. A distanza di quattro anni dalla risposta di cui sopra a quali risultati è giunto il mandato affidato allo specialista del traffico?
2. A che punto si trova l'iter procedurale per l'introduzione della zona 30 km/h in Via P. Torriani - Via alla Torre?

3. Vista l'apertura della Libreria dei ragazzi nella zona in questione e l'aumento dei pedoni non ritenete che si debba introdurre a breve termine la zona 30 km/h?

Con i migliori saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo CC i Verdi

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

1. A distanza di quattro anni dalla risposta di cui sopra a quali risultati è giunto il mandato affidato allo specialista del traffico?
La risposta di cui sopra si intendeva riguardante l'interrogazione del 2013 nella quale si chiedevano delle informazioni in merito alla zona 30 in via Torriani e via alla Torre. A tutti gli effetti il rapporto del gruppo di lavoro Lucchini Allievi è stato consegnato nel corso del mese di giugno 2015. I risultati in sostanza sono quelli secondo cui l'introduzione della zona 30 non necessita di particolari misure di moderazione in quanto i dati estrapolati dal rilievo del traffico, il cosiddetto V85, quindi nella media velocità dell'85% dei veicoli che passano zona, non superano i 35 km/h, quindi si potrà introdurre la zona 30 senza particolari modifiche, come dossi o paletti, ma con la semplice implementazione della segnaletica verticale e orizzontale.
2. A che punto si trova l'iter procedurale per l'introduzione della zona 30 km/h in Via P. Torriani - Via alla Torre?
A tutti gli effetti da giugno 2015 ad oggi ci si è attivati in modo concreto: il Dicastero Costruzioni e il Dicastero Sicurezza Pubblica hanno presentato all'Esecutivo un rapporto congiunto riguardante tutte le zone 30 della Città; il documento è passato nella seduta di Municipio della scorsa settimana. Sono state analizzate 15 aree tra Mendrisio Borgo e i Quartieri dove vi sono potenzialità di implementare le zone 30. Il Municipio ha anche stilato, su proposta dei Dicasteri Sicurezza Pubblica e Costruzioni, delle priorità di grado 1 – 2 – 3. Via La Torre e Via Torriani sono in priorità 1. Entro i primi mesi del 2018 auspica sarà indirizzato al Legislativo un Messaggio Municipale chiedente un credito quadro. Se si dovesse riuscire a implementare delle zone 30 nel breve termine, prima che il Consiglio comunale accetti il credito quadro, ciò sarà possibile per importi piccoli tramite dei crediti in delega.
3. Vista l'apertura della Libreria dei ragazzi nella zona in questione e l'aumento dei pedoni non ritenete che si debba introdurre a breve termine la zona 30 km/h?
Sì, per questo motivo è stata inserita in priorità 1.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Fontana Tiziano:

Risponde di ritenersi soddisfatto della risposta.

Il Presidente chiede al Consigliere Pereira Mestre Ricardo se si rimette al testo dell'interpellanza "Situazione d'emergenza nel Mendrisiotto con grave carenza di posti letto post-acuti rispetto al fabbisogno attuale", presentata unitamente ai Consiglieri Bordogna Massimiliano, Poloni Giovanni e Tela Alessandra, pervenuta il 13 novembre 2017 o se vuole darne lettura.

Il numero di Consiglieri è sceso a 47.

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Interviene in quanto desidera fare un breve preambolo: innanzitutto informa che da due anni collabora con la Casa per anziani Santa Lucia e attualmente ricopre la funzione di Direttore sanitario della struttura ed anche responsabile dei 15 posti letto CAT. Per questo motivo ha sicuramente un punto di osservazione particolarmente privilegiato della situazione regionale. Ritiene quindi di avere il dovere deontologico e politico di portare all'attenzione una situazione così delicata. Spiega che quando ha iniziato a lavorare in Santa Lucia ha sentito varie volte la frase "si è sempre fatto così". Questa osservazione, da lui odiata, è stata ripetuta più volte. La sua risposta, per contro, è sempre stata "bene, però adesso proviamo a cambiare". Si è svolto un lavoro in modo che ogni dipendente contribuisse al cambiamento della struttura e nel contempo ne facesse parte. I risultati del 2016 sono stati assolutamente ottimi perché hanno cercato di lavorare al massimo, aumentando così del 20% i pazienti ricoverati, e l'occupazione letto dall'85% al 100%. Afferma che nonostante il maggior lavoro hanno ridotto i costi dei farmaci e del materiale sanitario del 15%, vale a dire che si può lavorare meglio e di più spendendo anche meno. Si è trattato di un grande sacrificio per il personale e per il lavoro quotidiano di tutti, e questo a esclusivo beneficio della regione e delle persone, in modo da permettere di poter accedere alla struttura, cercando di essere più dinamici possibili. Sottolinea che nonostante questo e tutti gli sforzi fatti non hanno ricevuto nessuna riconoscenza. Approfitta di quest'occasione per ringraziare pubblicamente il personale della Casa Santa Lucia per tutto l'impegno profuso in questi anni, inteso a dare una risposta a questa situazione di emergenza. Se oggi ha sollevato questo tema è perché vi è una situazione di emergenza critica che peggiora giorno dopo giorno e per la quale le misure messe in atto fino ad arrivare al 100% dell'occupazione non permettono di rispondere al fabbisogno attuale. Chiede che oggi si vada oltre al concetto che bastano 15 posti CAT nel Mendrisiotto e che si possano aspettare 4 - 5 anni per avere di fatto 45 posti letto post acuti. Ritiene che sia il momento di agire e in qualità di medico professionista che opera in modo diretto sul territorio, vivendo quotidianamente la frustrazione che questa situazione lascia nei pazienti, nei parenti e negli operatori sanitari, non può esimersi dall'intervenire con forza e determinazione chiedendo un intervento politico urgente. Questo è un atto dovuto alla parte più fragile della nostra popolazione. Per questo motivo ha sottoposto la seguente interpellanza e spera di poter ricevere delle risposte concrete.

Si rimette al testo e meglio come segue:



PLR.I Liberali Radicali
Sezione di Mendrisio

plrmendrisio@gmail.com
www.plrmendrisio.ch

Lodevole
Municipio di Mendrisio
Palazzo Municipale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 12 novembre 2017

Interpellanza urgente: situazione d'emergenza nel Mendrisiotto con grave carenza di posti letto post-acuti rispetto al fabbisogno attuale

Egregi Signori,
con la presente portiamo all'attenzione del Municipio una forte preoccupazione del gruppo PLR in merito alla difficile situazione dei posti letto post-acuti nel Mendrisiotto. Tale problematica è ormai nota da tempo, con dati solidi e inconfutabili del bisogno regionale, che ha portato anche il Gran Consiglio ad approvare un emendamento della Pianificazione Ospedaliera Cantonale in vigore e che prevedere 30 posti RAMI presso l'OBV di Mendrisio e il mantenimento degli attuali 15 posti letto CAT presenti presso la casa per anziani St. Lucia di Arzo. Ricordiamo che tale risultato era stato ottenuto proprio grazie ad una mobilitazione degli operatori sanitari, della popolazione, associazioni e politica regionale e Cantonale.

Questi sforzi e questa vittoria risultano attualmente vani dal ricorso che sta rallentando l'edificazione della nuova ala dell'OBV destinata ad accogliere 30 posti letto RAMI (Reparto Acuto a Minor Intensità) che rischia di allungare ulteriormente il tempo necessario per disporre realmente di questi posti letto.

La situazione attuale vede l'OBV di Mendrisio costantemente pieno, con un numero crescente di pazienti in attesa per un letto post-acuto (a titolo di esempio, attualmente presso la casa St. Lucia, vi sono ben oltre 20 pazienti del Mendrisiotto costantemente in lista d'attesa per un posto CAT, da cui sono esclusi i pazienti annunciati in CAT di tutto il Cantone, sino a Sementina, Faido e oltre, con richieste provenienti sia dall'OBV che da altri ospedali).

Seppur l'organizzazione sempre più efficiente dei servizi di aiuto domiciliare permetta di anticipare le dimissioni ospedaliere e CAT, resta un elevato fabbisogno regionale che può solo peggiorare nel corso dei prossimi anni, dato dall'invecchiamento della popolazione e dalle condizioni medico-sanitarie e sociali sempre più complesse da gestire.

I posti temporanei in casa per anziani nel Mendrisiotto sono costantemente saturi e la situazione non permette di assicurare la presa a carico della fascia più fragile della nostra popolazione che in seguito a ricovero ospedaliero ha bisogno di ben più degli attuali 14 o 28 giorni messi a disposizione nei CAT/STT.

A livello regionale non riusciamo poi ad assicurare un posto in casa per anziani temporaneo per quei pazienti che necessitano di oltre un mese, sino a tre mesi, per un recupero completo che permetta poi il rientro al domicilio (a tali pazienti, se degenti in ospedale, viene infatti preclusa la possibilità di usufruire di cure CAT entrando spesso in un circolo vizioso che li porta a multiple degenze in strutture diverse oppure ad un improprio e precoce ricovero in casa per anziani quando, in un contesto appropriato avrebbero la possibilità di raggiungere un recupero motorio ed indipendenza tale da evitare un ricovero di lungo degenza).

Le vittime, silenziose, di questo sistema saturo sono i nostri anziani malati, trattati come pacchi postali in giro per il Cantone e le famiglie che sempre più vivono dei periodi provanti e difficili da gestire quando i propri cari hanno più bisogno della loro vicinanza.

Da molteplici incontri avvenuti tra i professionisti della salute attivi nel Mendrisiotto, si conferma la grave situazione di emergenza e si sono già delineate alcune soluzioni che in tempi molto brevi potrebbero essere messe in atto, anche provvisoriamente, sino all'apertura dei posti RAMI nella nuova ala dell'OBV, previo accordo dell'UMC e Ufficio anziani.

A seguito di quanto precedentemente scritto, chiediamo al Lodevole Municipio:

1. Il Municipio è a conoscenza della situazione di emergenza e delle possibili soluzioni che si potrebbero mettere in atto, eventualmente in maniera transitoria sino all'apertura del reparto RAMI presso l'OBV di Mendrisio, previo accordo dell'Ufficio del Medico Cantonale ed Ufficio Anziani?
2. Il Municipio intende prendere posizione o concordare una presa di posizione politica regionale in merito all'attuale situazione che potrebbe perdurare anche nei prossimi 4-5 anni?
3. Vi sono delle strategie che potrebbero migliorare la situazione?

In fede.

Dr.med. Ricardo Pereira Mestre, Consigliere comunale PLR, primo firmatario
Massimiliano Bordogna, Consigliere comunale PLR
Giovanni Poloni, Consigliere comunale PLR
Alessandra Tela, Consigliere comunale PLR

Municipale Comi Giorgio:

Risponde che il Municipio è a conoscenza della situazione che perdura ormai da anni. Già nel 2013 e negli anni a seguire l'Esecutivo e anche personalmente (in qualità di membro della Commissione consultiva per la legge anziani LANZ e per i Servizi di assistenza e cura a domicilio LACD) hanno sollecitato maggiore attenzione per la delicata realtà del Mendrisiotto e Basso Ceresio. Numerosi sono stati gli interventi che si sono susseguiti:

- difesa argomentata di 30 posti RAMI a fianco dei 15 posti CAT/STT da mantenere a Arzo e ora confermati;
- costituzione del gruppo di lavoro detto MOMO SAN con il quale gli operatori del settore sanitario cercano di coordinare i diversi servizi;
- il sostegno da parte del Servizio assistenza e cura a domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio (che presiede) all'edificazione della nuova ala OBV (che conterrà i 30 posti RAMI previsti) è assicurato, con un investimento significativo; si intende inoltre approfondire il rapporto con l'infermiere di legame, che sempre meglio assicura la gestione dei posti letto acuti / post acuti e di rientro al domicilio;
- è del mese di luglio scorso l'ultimo incontro avuto sul territorio durante il quale si sono condivisi, con i responsabili del Servizio sanitario, alcune possibilità di contenimento delle problematiche, in buona parte presentate dal Consigliere comunale Pereira Mestre e citate nell'interpellanza.

Stasera, e si scusa per il ritardo delle risposte al Consiglio comunale, era presente all'Assemblea di ACAS (Associazione dei Comuni in ambito socio-sanitario) dove ha presentato lo stato dei lavori dell'Ente Case anziani (ECAM). In quell'ambito ha sollecitato i Direttori e i colleghi municipali di altri Comuni del Mendrisiotto ad operare congiuntamente. Comunica che è stato informato il Capo del Dipartimento sulla situazione attuale e che è previsto con lui e con i suoi collaboratori, ad inizio dicembre, un incontro dove si discuteranno alcune richieste urgenti che necessitano di essere considerate congiuntamente. Nello specifico, tenendo conto che sono delle prospettive e che saranno oggetto di studio, ecco alcune indicazioni:

1. Verifica della possibilità di modificare lo scopo di alcuni posti letto nelle case per anziani di ECAM (ma pure nelle altre case del Mendrisiotto e Basso Ceresio) e questo in deroga all'attuale pianificazione sanitaria e senza che ci siano penalizzazioni finanziarie per quegli istituti eventualmente coinvolti, che aderiranno alla possibilità di cambiare eccezionalmente alcuni posti letto permanenti in post- acuti / CAT/STT;

2. Verifica di un potenziamento del ruolo del Servizio di assistenza e cura a domicilio nella gestione di letti per pazienti definiti "post-acuti transitori" ambulatoriali o meglio, a domicilio. E' un'abitudine che nel Mendrisiotto esiste già, e dove si vuole sostenere degenti che rientrano a domicilio, anche se sarebbero ospitati in altre aree del Cantone. Ciò richiede un finanziamento specifico e il problema deve essere meglio definito;
3. Valutare l'opportunità di un uso prolungato della casa per anziani Fondazione Luigi Rossi di Capolago, per la quale è prevista una chiusura definitiva (bisognerà definire a quali condizioni la struttura potrà ancora essere utilizzata);
4. Ci sono poi possibilità riconducibili ad abitazioni con appartamenti a misura d'anziano che permettono di ridurre il numero di richieste di letti permanenti presso le case per anziani, a vantaggio di servizi sempre più richiesti, come i letti post-acuti per cure acute transitorie o per soggiorni terapeutici temporanei.

In conclusione conferma l'attenzione del Municipio e del Dicastero politiche sociali e l'impegno a cercare altre soluzioni a vantaggio della popolazione malata, spesso anziana, che lascia gli ospedali e che necessita di periodi di cura specifica. L'incontro programmato per dicembre auspica potrà essere risolutivo per questi aspetti citati.

Il Presidente chiede al Consigliere Pereira Mestre Ricardo se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Risponde di ritenersi soddisfatto, poiché è venuto a conoscenza del prospettato importante incontro, che darà l'occasione di parlare con i responsabili cantonali di questa difficile situazione. E' un primo passo e quindi ringrazia; quanto si intende fare è giusto, considerato che sono stati sollevati tanti temi importanti. Per questo motivo desidera dare la possibilità a tutti i Consiglieri comunali di tutte le forze politiche di potersi esprimere. E' un argomento importante, d'impronta sociale, per cui chiede che sia aperta una discussione generale sul tema.

Il Presidente mette in votazione la proposta di discussione generale sull'interpellanza che **è approvata con 30 voti favorevoli, 5 contrari e 12 astenuti.**

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Interviene affermando di aver sentito dei Consiglieri comunali dire che non vi erano motivazioni per chiedere il dibattito generale. Pensa che sia giusto verso la popolazione dare occasione a tutti i Partiti politici di potersi esprimere. Potrebbero esserci nuove idee o proposte, quali rappresentanti della popolazione. A suo avviso è importante dare sia un segnale politico sia la possibilità di esprimersi a chi lo desidera.

Consiglieri Danielli Paolo:

Risponde all'affermazione del collega Pereira Mestre specificando che l'interesse è palese, ma ritiene la discussione molto tecnica e quindi non vede come si possa impostare un confronto politico. Sarebbe stato più opportuno arrivare preparati a una discussione del genere. Quindi desidera sentire i colleghi su quali termini aprono la discussione. Ripete che non si tratta di scarso interesse, ma non vede quali contenuti si possano portare a questa discussione soprattutto per il fatto che è molto specialistica, anche dopo aver sentito l'intervento del Municipale Comi Giorgio, che ha riportato varie sigle e dati. Ritiene quindi difficile intervenire in questo senso.

Consigliere Ferrari Mario:

A suo avviso ritiene che si debba valutare l'elasticità della pianificazione cantonale. Spiega che si è discusso molto, e sembra che non sia stato compreso l'obiettivo, poiché vi sono

grosse lacune soprattutto nella nostra regione. Questo è un tema politico quasi più a livello cantonale che comunale. Afferma che ogni cittadino ha il diritto di seguire la sua strada e la sua legalità. Segnala però che un cittadino, avvocato di Mendrisio, ha interposto ricorso contro la realizzazione della struttura ospedaliera e di conseguenza la messa a disposizione dei posti letto citati, già approvata dall'Ente ospedaliero. Tutto ciò per uno sfizio di un avvocato (che andrebbe denunciato). Riconosce che forse ha tutte le ragioni, però ritiene che questa persona sia messa davanti alle responsabilità dei cittadini del Mendrisiotto e spieghi perché blocca la realizzazione della nuova ala dell'ospedale. Chiede se il Municipio ha la possibilità di fare da mediatore, a favore della cittadinanza, e risolvere i problemi sollevati dal Dottor Pereira Mestre.

Consigliera Crivelli Barella:

Afferma di essere stata a favore di questa discussione generale poiché è sempre a favore di un dibattito libero e aperto. Condivide quanto affermato dal Consigliere Danielli Paolo, poiché sarebbe utile arrivare preparati e avere dei dati reali sul tema. Il suo Gruppo, in Gran Consiglio, ha approvato l'aumento dei letti post acuti poiché ne sentono profondamente l'esigenza e continueranno su questa linea. Desiderano quindi sapere in dettaglio quali sono le richieste e ribadisce la loro sensibilità su questo tema. Sono a disposizione per collaborare su dei dati concreti.

Consigliere Stanga Daniele:

Crede che la discussione sia molto complicata e complessa. Ricorda che lavora nel campo da più di vent'anni e ora non è più attivo professionalmente nel Mendrisiotto ma nel Luganese. Afferma di conoscere bene la situazione della nostra regione, che reputa anche peggiore di quanto si possa immaginare. La popolazione sta invecchiando, e invecchiando ci si ammala. Ritiene che non saremo pronti per i prossimi 10 - 15 anni. Si chiede cosa portare in discussione, non ha una soluzione da proporre. E' giusto sollevare il problema perché la situazione è drammatica. La speranza di vita si allunga e ribadisce che vivendo più a lungo ci si ammala sempre di più. Purtroppo non ci si ammala di una sola malattia ma di diverse malattie contemporaneamente e chi cura i malati si ammala a sua volta, quindi i malati passano da uno ad almeno tre. Crede che si debba essere pronti ad affrontare un'emergenza che costerà molto a livello finanziario.

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Non era sua intenzione creare un "teatrino" in questa circostanza, ma far sentire una certa frustrazione di fronte a questo tema, complesso e difficile già per sé per i professionisti che operano sul territorio. Si rende conto che la politica è impreparata per rispondere a questi quesiti, ma ha il potere di cambiare le cose. Infatti, ha avuto il potere di cambiare una pianificazione ospedaliera creando questi RAMI, mettendo, di fatto, in difficoltà il concetto RAMI e CAT che convivono insieme, per capire qual è il paziente RAMI e quale quello CAT. Questo distinguo è difficile da comprendere e lo è anche per i professionisti. Si tratta di un problema concreto e di difficile soluzione. Ricorda di aver informato tutti i Consiglieri comunali con l'interrogazione sul tema della creazione di un Forum socio sanitario regionale che approfondisse e mettesse seduti ad un tavolo tutti i professionisti attivi nella regione, unitamente ai politici, affinché si condividano i problemi e si trovino delle soluzioni tutti insieme. Aveva ricevuto un'adesione molto importante dai Consiglieri comunali, come anche delle risposte dai colleghi della Lega dei ticinesi. Segnala che le giustificazioni date per non firmare l'interrogazione riguardavano il fatto che lui era candidato al Gran Consiglio e quindi in competizione con altri e in più antileghista, perché aveva difeso l'integrità morale nel postare determinate cose su Facebook. Afferma che non è questo il modo di far politica. I colleghi del Gruppo dei Verdi si erano confrontati con il Dottor Denti che non la riteneva una buona idea. Fortunatamente gli operatori sociosanitari si sono organizzati in questo senso. Ha avuto occasione di partecipare agli incontri con i gruppi Momo San, che non hanno alcun potere di rappresentanza. Alla fine

hanno portato in questo anno di collaborazione tanti progetti e idee condivise. L'affermazione "non siamo preparati" comunque non ci esime dal cercare di batterci per questo problema reale.

Consigliere Stanga Daniele:

Solleva il problema della frustrazione del personale; afferma che oltre ai malati e ai loro parenti si dovrà fare molta attenzione anche a chi li cura.

Municipale Comi Giorgio:

Interviene spiegando che, dagli elementi emersi, ritiene che sia opportuno dare alcune indicazioni supplementari. Afferma che ci sono degli esercizi eseguiti su carta che potrebbero trasformarsi concretamente in qualche soluzione. E' un bene che la pianificazione ospedaliera abbia dato un'accelerazione di costruzione di edifici di un certo tipo, come case per anziani pensate su modelli di vent'anni. Afferma che oggi vi è un confronto con i direttori di ECAM per valutare l'ipotesi di immaginare che alcuni posti permanenti in Santa Lucia siano trasformati in posti CAT per situazioni che in seguito rientreranno a domicilio. Questo potrebbe essere realizzato poiché i posti CAT sono all'interno delle camere permanenti ma con due letti invece di uno solo. Si tratta quindi di sottrarre un posto permanente integrando due posti CAT. Riconosce che si tratta di soluzioni temporanee che potrebbero permettere di assorbire la forte richiesta degli ospedali acuti nell'accogliere persone in fase di riabilitazione. Ricorda che si sta parlando di persone anziane che potremmo essere noi o i nostri genitori, perché queste persone hanno bisogno di servizi, di cure e di essere accolti. Si deve essere attenti affinché il pubblico che tradizionalmente in Ticino demanda a fondazioni, associazioni, ma anche enti privati la gestione della popolazione anziana, è dell'avviso che l'ente pubblico (sia Consiglio comunale sia Gran Consiglio) sia attento a quello che sta succedendo sul territorio.

Consigliere Tommasini Gian Paolo:

Prende la parola, ponendo una domanda direttamente al Dottor Pereira Mestre: porta il caso di suo padre che è stato ricoverato in ospedale alcuni anni fa. Al momento della sua dimissione sono iniziate le ricerche di una sistemazione per un recupero prima del rientro casa. Purtroppo non ha trovato un posto presso la Casa Santa Lucia, struttura più vicina a casa e quindi si è dovuto recare a Lugano. Questo è avvenuto d'estate. Chiede come mai durante questo periodo è più difficile reperire posti liberi presso la Casa Santa Lucia. E' a conoscenza del fatto che vi sono degli anziani che sono portati in vacanza in questa struttura e occupano i posti CAT per periodi che variano dalle due alle tre settimane, mentre i figli vanno in vacanza. Tenuto conto che i posti CAT a disposizione sono pochi, si chiede perché questo è permesso. Ritiene che i genitori anziani possano fare le vacanze in altri luoghi senza dover sottrarre i pochi posti a disposizione dei nostri anziani. Non riesce a comprendere questo modo agire.

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Risponde che il problema è noto da tempo. Si tratta di un'abitudine: molti anziani, da anni, nel periodo estivo, chiedono un ricovero con largo anticipo presso la Casa Santa Lucia. La sua politica è stata da subito di cercare di togliere questo diritto perché possono essere collocati da un'altra parte. In realtà nel suo primo anno di attività presso la struttura c'era già questa organizzazione. Ha deciso di osservare quale tipologia di pazienti si presentano, i cosiddetti "vacanzieri". Ha constatato che si tratta di persone ad alta dipendenza, spesso con demenza, quindi che non possono restare a casa senza l'aiuto dei parenti. Ritiene che i parenti e le famiglie abbiano il diritto di avere un periodo di distacco per fare le loro vacanze. Fa notare che si tratta di un lavoro immane quello di seguire un paziente a domicilio, a suo avviso devono essere premiati in questo senso, perché potrebbero mettere il loro familiare in una struttura. Afferma che i casi dei vacanzieri sono piuttosto contenuti

e già dopo il primo anno di sua attività gli è stato segnalato che non sarebbero più stati accolti. Informa che ai pazienti molto dipendenti sono accolti anche durante l'arco dell'anno. È stato modificato il numero dei posti letto dedicato alle persone che provengono dal domicilio aumentando quelli per le persone che provengono da strutture ospedaliere. Riconosce che si tratta di un problema concreto; i pazienti non possono andare in vacanza da nessuna parte poiché il costo dei luoghi che li potrebbero accogliere è elevato o si devono recare sino a Faido. Lo ritiene un grosso problema cui Casa Santa Lucia ha dato da sempre una risposta. L'aumento dei posti letto permetterà di avere più posti temporanei.

Consigliere Tommasini Gian Paolo:

Afferma di non essere per nulla d'accordo poiché si parla di posti CAT e non posti di vacanza. Non trova giusto che questi letti dedicati ai nostri anziani, persone a cui rendiamo visita, debbano essere occupati da persone che non hanno bisogno di avere la vicinanza poiché i loro congiunti si recano in vacanza e collocano i genitori per tre settimane presso la Casa Santa Lucia. Ritiene quindi che possano essere collocati ad esempio a Faido poiché i parenti non devono rendere loro visita nel periodo di ricovero. Non ritiene corretto, tenuto conto dell'esiguità dei posti CAT, che gli stessi siano occupati da anziani i cui congiunti si recano in vacanza.

Il Presidente informa che la mozione presentata questa sera dai Consiglieri Nava Giancarlo e Carrara Daniela "Modifica degli articoli 66 e 67 del Regolamento comunale. Art. 66 Commissione di Quartiere e Art. 67 Competenze e convocazione" è demandata alla Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: